



Società della Salute della Toscana

Profilo dei Servizi

anno 2026

Indice

Relazione sul Profilo dei Servizi

Quadro Sintetico attività 2024

Cure Primarie

Farmaceutica

Consultorio

Salute mentale adulti

Comunità Tiziano

Salute mentale infanzia e adolescenza

Servizio Tossicodipendenze

Cure Palliative

Servizio Sociale, sociosanitario e socio assistenziale

Il Centro Minori e Famiglie

Il Centro Donna Lunigiana

Le progettualità attivate

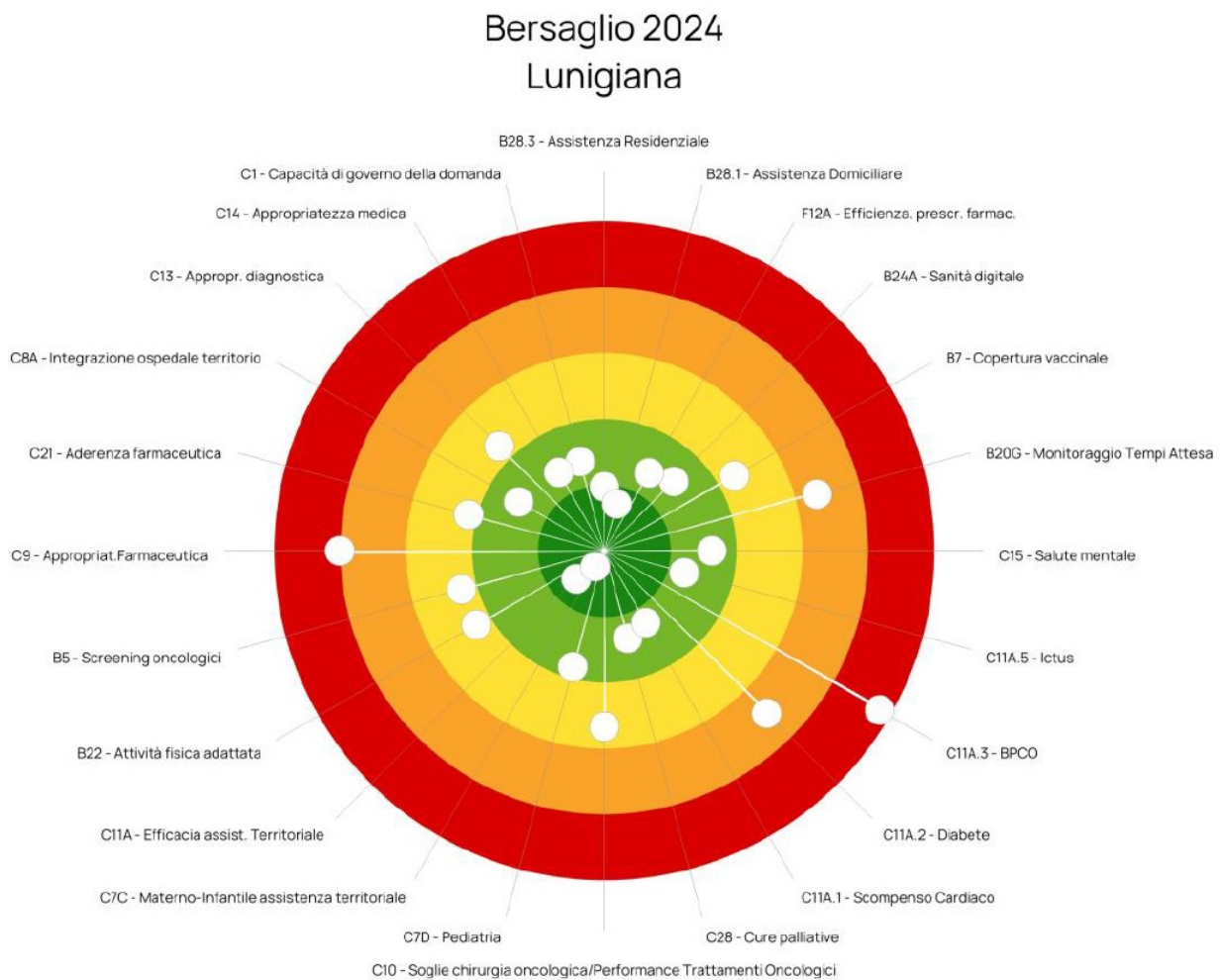
Relazione sul Profilo dei Servizi

Quadro Sintetico Attività Servizi 2024

In Lunigiana sono presenti cinque Case della Salute, nei comuni di Aulla, Villafranca, Pontremoli, Bagnone e Gragnola di Fivizzano.

Sono inoltre presenti 16 Presidi territoriali, 1 Centro Sanitario Polifunzionale situato al Quartiere Gobetti ed un centro di Salute Mentale Infanzia ed Adolescenza. Nel territorio sono presenti 13 punti prelievo dislocati sul territorio nei vari presidi territoriali.

Sono stati riattivati tutti i punti prelievo periferici sospesi durante l'emergenza covid. E' attivo il servizio zero code per la prenotazione di esami nei Presidi principali; mentre restano a libero accesso tutti i punti prelievi periferici.



LE CURE PRIMARIE

RESPONSABILE:

Dr Amedeo Baldi

PERSONALE:

- 1 Dirigente medico dipendente, 2 medici specialisti convenzionati
- 1 Dirigente Infermieristico
- 55 Infermieri di cui 27 dedicati all'attività domiciliare, 22 dedicati all'attività ambulatoriali, 2 dedicati a UVM/ACOT/COT, 3 coordinatrici infermieristiche, 1 posizione organizzativa (afferenti al dipartimento infermieristico)
- 2 OSS (afferenti al dipartimento infermieristico)
- 49 specialisti ambulatoriali (afferenti alle UO di branca specialistica)
- 4 amministrativi (afferenti all'area amministrativa)

SEDE DI EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI:

- CDS di AULLA piazza Vittoria 22
- CDS di VILLAFRANCA palazzo Baracchini
- CDS di PONTREMOLI viale Cabrini 12/A
- CDS di BAGNONE località Grottò
- CDS di GRAGNOLA via Aulella, 26
- Presidio di ALBIANO via Don Corsini
- Presidio di BARBARASCO via Roma 208
- Presidio di COMANO via Roma 22
- Presidio di LICCIANA piazza Nardi 1
- Presidio di MONTEDIVALLI via Chiesa 1
- Presidio di PONTREMOLI "Rustico" all'interno dell' Ospedale via porta Parma
- Presidio di ZERI località Coloretta
- Presidio di FIVIZZANO C/O Ospedale salita S.Francesco
- Presidio di CASOLA via del Carmine 125
- Presidio di FOSDINOVO viale Roma 9
- Presidio di CANIPAROLA viale Malaspina
- Presidio di MULAZZO Via del municipio, 4 loc. Arpiola Mulazzo

PRENOTAZIONE ED ACCESSO:

Accesso tramite prenotazioni CUP per visite specialistiche, prelievi ematici domiciliari

Accesso diretto per certificazioni medico legali, vaccinazioni, richiesta di valutazioni da presentare al Punto Insieme/ACOT, punti prelievi periferici (Zeri, Mulazzo, Bagnone, Licciana, Comano, Barbarasco, Albiano, Casola, Caniparola, Fosdinovo)

Su appuntamento prelievi ematici ambulatoriali (zerocode o numero dedicato)

DESCRIZIONE ATTIVITÀ

Organizzazione servizi sanitari di base: cure primarie; cure domiciliari, attività ADI a domicilio, valutazioni Unità di Valutazione Multidisciplinare/UVM Disabilità, COT Centrale Operativa Territoriale, Cure Intermedie, rilascio certificazioni medico-legali verifiche e autorizzazioni, vaccinazioni, prelievi, visite specialistiche ambulatoriali, IFeC, partecipazione commissione handicap e invalidità civile, gestione delle principali patologie croniche (sanità di iniziativa), supporto SdS per programmazione PIS/POA.

L'Assistenza Specialistica Ambulatoriale viene erogata presso i Poliambulatori di Aulla, Pontremoli, Fivizzano, Villafranca, Fosdinovo e Caniparola. I medici specialisti sono medici Ospedalieri che effettuano parte della loro attività istituzionale nei presidi distrettuali oppure mediante effettuazione di orario aggiuntivo o medici specialisti ambulatoriali (ex SUMAI): nel corso del 2024 sono state effettuati 137.950 prestazioni (vs 113.949 del 2023) di cui 66.092 prestazioni specialistiche, 34.048 visite specialistiche (vs 38.129 del 2023). da segnalare anche la difficoltà di reperire personale medico specialistico per le sostituzioni, problematica questa particolarmente accentuata negli ambiti periferici e montani.

Le Cure Domiciliari e la continuità assistenziale

Continua ad essere uno dei settori strategici e di maggior impegno, diretto a persone con gravi stati clinici, perdita dell'autonomia, non autosufficienti che necessitano di programmi assistenziali costruiti in modo integrato all'interno della rete sociosanitaria; questa attività coinvolge più tipologie di operatori. L'UF Cure Primarie/Distretto della Lunigiana, ha continuato ad operare con l'obiettivo di dare risposte ai problemi di vita di queste persone e delle loro famiglie e di umanizzare il più possibile i servizi sanitari e assistenziali forniti, valorizzando la ricerca di risposte appropriate alla gravità del caso, e sostenendo le risorse personali e le autonomie residue.

Nel 2024 il servizio ha garantito a domicilio 51.469 accessi (vs 49.758 del 2023) accessi infermieristici di primo, secondo e terzo livello (bassa, media e alta intensità assistenziale) (vs 49.758 del 2023) e 137.950 prestazioni. In Lunigiana la prevalenza degli anziani in assistenza domiciliare risulta superiore sia alla media regionale e aziendale 16 (vs 21,65 del 2023) vs Regione 10,8 (vs 24,44 del 2023) vs AUSL 11,1 (vs 16,60 del 2023).

Per garantire la sostenibilità si è cercato di migliorare ulteriormente l'appropriatezza mediante il mantenimento dell'autorizzazione del medico di comunità e la maggiore attenzione ai casi di III livello. Complessivamente sono state assicurate, oltre le tipiche prestazioni infermieristiche e di medicina generale, anche quelle fisioterapiche, di nutrizione artificiale, di medicina palliativa e di assistenza alla persona (OSS) secondo quanto previsto dagli specifici programmi di cura che hanno permesso di attenuare un po' lo stress delle famiglie e rendere più accettabile la permanenza a domicilio degli ammalati con intensità assistenziale più elevata.

A domicilio nel 2024 sono stati eseguiti circa 7.306 prelievi ematici (vs 8.386 del 2023).

Cure Primarie - l'attività di medicina di comunità

L'attività di medicina di comunità ha mantenuto le attività istituzionali e previste dai LEA e l'implementazione delle attività di cui alla RT 66 dal 18 dicembre 2008 (nel settore della valutazione multidimensionale delle persone anziane e di redazione di piani assistenziali personalizzati).

Negli ambulatori è stata garantita l'attività di vaccinazione nell'età evolutiva in ottemperanza al nuovo calendario vaccinale toscano per gli assistiti dei pediatri che non hanno aderito all'effettuazione delle vaccinazioni.

Nel 2024 il tasso di copertura antinfluenzale tra gli anziani risulta inferiore alla media regionale e aziendale e in calo rispetto l'anno precedente, Lunigiana 46,7 (vs 47,62 del 2023) RT 58 (vs 58,10 del 2023) AUSL TNO 51,9 (vs 52,50 del 2023); è in linea con l'anno passato il tasso della vaccinazione raccomandata anti morbillo parotite e rosolia, tasso copertura 98,4 (vs 94,49 del 2023).

L'Unità di Valutazione Multidisciplinare

L'unità di valutazione multidisciplinare (UVM) è una commissione operativa nella zona-distretto composta da un medico di distretto, un assistente sociale, un infermiere professionale e di volta in volta integrata dal medico di medicina generale della persona sottoposta a valutazione; in relazione ai casi in esame, è inoltre integrata dalle professionalità specialistiche, sociali e sanitarie, e dagli operatori coinvolti nella valutazione che sono ritenuti necessari; essa può ascoltare, su richiesta, le persone oggetto della valutazione o i loro familiari.

La UVM svolge le seguenti funzioni effettua la valutazione multidimensionale delle condizioni di bisogno del richiedente, verifica la sussistenza delle condizioni di bisogno per l'attivazione del fondo, definisce il Progetto di assistenza personalizzato (PAP), con indicazioni quantitative e temporali relative alle prestazioni sociosanitarie appropriate, domiciliari, semiresidenziali e residenziali, individua l'indice di gravità del bisogno, condivide il PAP con la persona assistita o i suoi familiari fissando in sessanta giorni dalla presentazione dell'istanza il tempo massimo per l'erogazione della prestazione, effettua la periodica verifica degli obiettivi contenuti nel PAP e procede, nei casi previsti, all'eventuale rivalutazione delle condizioni di bisogno.

Il progetto di assistenza personalizzato (PAP), elaborato dalla UVM, contiene gli obiettivi e gli esiti attesi in termini di mantenimento o miglioramento delle condizioni di salute della persona non autosufficiente, disabile e anziana e le prestazioni sociosanitarie da erogare, individuate sulla base degli indici di valutazione delle condizioni di bisogno.

Nella elaborazione del PAP, la UVM si pone l'obiettivo di una condivisione dei contenuti del progetto con la persona assistita e i suoi familiari, valutando possibili offerte di prestazioni alternative.

Nel 2024 sono state effettuate in commissione UVM n.701 (vs 684 del 2023) valutazioni di persone in gran parte anziane; di cui n. 105 UVM (UVM per la Disabilità)(vs 136 del 2022 - NON SONO PASSATI PER UVM I 18 PROGETTI PER LA VITA INDIPENDENTE che nel 2023 erano 36 perché la valutazione era semestrale).

Le Cure Intermedie e la Centrale Operativa Territoriale (COT)

Dal 2024 sono operative le Centrali Operative Territoriali (COT) un modello organizzativo che svolge una funzione di coordinamento della presa in carico della persona e raccordo tra servizi e professionisti coinvolti nei diversi spazi assistenziali: attività territoriali, sanitarie e socio-sanitarie, ospedaliere e dialoga con la rete dell'emergenza-urgenza.

Nel 2024 le valutazioni e rivalutazioni di cure intermedie sono state in totale 261 vs 275 del 2023.

Nel 2024 il numero delle segnalazioni gestite da ACOT/COT 528 inviati: cure intermedie 288, ADI 59, Hospice 30, buoni servizio 47, Riabilitazione 23, RSA 6.

Gestione della principali patologie croniche (Sanità di Iniziativa)

È uno dei modelli della sanità toscana che vede una stretta collaborazione tra i Medici di Medicina Generale e gli Infermieri. È un modello di gestione delle patologie croniche (ictus, diabete, scompenso e BPCO), punta sulla prevenzione delle complicanze, sull'educazione dei cittadini sull'adesione a corretti stili di vita con l'obiettivo di rendere il cittadino attivo e informato. Risponde all'aumento della cronicità e all'invecchiamento delle patologie croniche garantendo interventi adeguati. Si chiama sanità di iniziativa perché passa dalla sanità d'attesa che riceve il cittadino in ospedale, a quella che va incontro al cittadino garantendo interventi adeguati. Nel 2023 si è cercato di mantenere, per quanto possibile l'attività della Sanità di iniziativa attraverso l'istituzione dell'infermiere di famiglia e di comunità che ha coperto l'intero ambito territoriale, in attesa dell'avvio di un nuovo modello organizzativo della Regione Toscana che prevede la presa in carico del paziente complesso secondo una diversa classificazione degli utenti. È stato implementato un progetto per l'attivazione di ambulatori pneumologici sul territorio.

Infermiere di Famiglia e di Comunità IfeC

La DGRT n. 597 del 4 giugno 2018, ha istituito la figura dell'Infermiere di Famiglia e di Comunità, un professionista responsabile della gestione dei processi infermieristici in ambito familiare per aiutare le persone e le famiglie a trovare le soluzioni ai loro bisogni di salute, e a gestire le malattie croniche e la non autosufficienza. Promuove un'assistenza di natura preventiva, curativa e riabilitativa differenziata per bisogno e per fascia d'età, attraverso interventi domiciliari e/o ambulatoriali risposte ai bisogni di salute della popolazione di uno specifico ambito territoriale di riferimento.

Egli opera in collaborazione con il medico di medicina generale, il pediatra di libera scelta, il medico di comunità e l'equipe multi-professionale per aiutare le persone e le famiglie a trovare le soluzioni ai loro bisogni di salute, e a gestire le malattie croniche e la non autosufficienza.

Nella zona Lunigiana nel 2019 è stato presentato il progetto in un incontro tra il Dipartimento delle Professioni infermieristiche, la Zona e i due Coordinatori di AFT ed è stata individuata la AFT Bassa Lunigiana quale ambito di sperimentazione e nello specifico i Comuni di Fivizzano, Fosdinovo e Casola in Lunigiana ed è stata eseguita la formazione del personale.

A metà novembre 2021 il progetto pilota dell'infermieristica di famiglia e di comunità è stato avviato nel Comune di Fivizzano, Casola e Fosdinovo suddividendo il territorio in 5 cellule di cui è referente un'IfeC. Visto i risultati positivi raggiunti, a metà dicembre 2022, si è arrivati ad estendere il modello in tutti i comuni della Zona Lunigiana, arrivando alla costituzione di un totale di 17 cellule a cui è stato assegnato un IfeC. Nel 2023 le cellule sono 18 e a dicembre 2023 sono stati attivati n. 9 ambulatori infermieristici di prossimità. Nel 2024 è stata implementata l'attività di infermieristica di comunità in quanto tutti i cittadini presi in carico hanno un infermiere di riferimento. Le cellule sono state ridotte a 17 perché una cellula di Pontremoli è stata accorpata ed è partito un progetto su IPM in cui vengono convogliate le ore del personale garantendo una maggior assistenza alle detenute. A fine 2024 è stato aperto un ambulatorio di comunità anche sul presidio di Albiano Magra (Aulla). Nel gennaio 2025 è stato attivato l'ambulatorio di diabetologia presso il Presidio Distrettuale di Pontremoli.

Prima dell'avvio sono stati programmati diversi incontri formativi e informativi con il personale e i referenti di AFT e con i Sindaci. Il progetto segue le indicazioni della Delibera Direttore Generale n. 967

del 25/11/2020. L'infermiere di famiglia e di comunità dell'assistito fa parte di un TEAM di infermieri sulla cui presenza può contare ciascun assistito nell'area geografica in cui risiede.

Attualmente le cellule sono 18 in quanto la cellula di Aulla è stata suddivisa in due cellule per far fronte alle esigenze della popolazione e sono attivi in totale 10 ambulatori.

L'IFeC in proiezione prende in carico le ristrette presenti presso l'IPM femminile di Pontremoli e gli ospiti dei centri diurni.

Il Centro Disturbi Cognitivi e Demenze: C.D.C.D. Lunigiana

Nel 2019 presso la Casa della Salute di Aulla è stato aperto il Centro Disturbi Cognitivi e Demenze "C.D.C.D. Lunigiana" costituito da un'equipe multidisciplinare formata da medici specialisti, infermiere e neuropsicologo esperto. Il Centro nasce per la presa in carico multidisciplinare del paziente affetto da demenza che viene seguito in tutto il percorso della malattia dalla diagnosi alla terapia e nel percorso socio assistenziale tramite PAP in collaborazione con l'UVM. Il CDCD ha come scopo anche di seguire la famiglia del paziente con supporto psicologico.

Obiettivi specifici:

- Diagnosticare precocemente la malattia;
- Iniziare precocemente la terapia farmacologica;
- Prendere in carico il paziente e la famiglia;
- Indicare i percorsi assistenziali più adatti alla fase della malattia;

Il Centro è aperto due volte alla settimana martedì e venerdì dalle 10.00 alle 13.00. Lunedì, mercoledì e giovedì è garantito un contatto telefonico sempre dalle ore 10.00 alle ore 13.00. E' stata istituita la mail dedicata: cdcldunigiana@uslnordovest.toscana.it

L'attività del C.D.C.D. è entrata a regime nel dicembre del 2024. Le persone che accedono al Centro vengono prese in carico attraverso una prima visita geriatrica prenotabile con richiesta del medico tramite CUP. Attualmente l'equipe è composta da un medico geriatra, uno psicologo e due infermiere dedicate.

Da marzo 2025 è stato attivato il gruppo di psicoterapia rivolto ai caregivers di pazienti affetti da demenza e decadimento cognitivo che nasce con l'obiettivo di fornire uno spazio di ascolto, condivisione, socializzazione. L'intento è quello di ascoltare i bisogni, i desideri, spesso nascosti e inascoltati in quelle persone coinvolte in una assistenza talvolta totalizzante che porta a una ridefinizione della propria identità. Prendersi cura di chi cura si configura come un intervento che fa parte della presa in carico sistemica e globale. L'intervento dello psicologo si articola tra la valutazione neuropsicologica del paziente, il supporto individuale allo stesso ed il supporto ai familiari o caregivers interessati. Il paziente è valutato attraverso osservazione clinica, colloqui e somministrazione di test, è preso in carico tramite il monitoraggio periodico e la rivalutazione a seconda delle necessità cliniche e di deterioramento cognitivo rilevato. A tale attività si affianca la presa in carico psicoeducativa e psicoterapeutica in percorso individuale o di coppia dei familiari che richiedono supporto nella gestione o che sono valutati in situazioni di necessità di un percorso di sostegno.

Nel 2025 le valutazioni neuropsicologiche (senza contare rivalutazioni di monitoraggio svolte) sono state 26. i percorsi di sostegno al caregiver individuali (in corso) 4, i percorsi di psicoterapia e stimolazione individuali (in corso) 5 e i partecipanti al gruppo 6.

LA FARMACEUTICA

Nel corso dell'anno 2024, la spesa farmaceutica convenzionata netta della Zona Lunigiana è stata pari a € 7.595.595, con un incremento del 5,34% rispetto all'anno precedente. Il numero di ricette è stato pari a 580.182, registrando una riduzione dello 0,91% rispetto allo stesso periodo del 2023. Il costo medio per ricetta è passato da € 14,42 nel 2023 a € 14,56 nel 2024. La spesa farmaceutica convenzionata netta pro capite (popolazione pesata) è risultata pari a € 130,24, mentre a livello ASLNO il valore medio è stato di € 128,87. Tale differenza è riconducibile sia alla composizione anagrafica della popolazione lunigianese, caratterizzata da una quota elevata di residenti con età superiore ai 65 anni (31,3%), sia al fenomeno della mobilità sanitaria extraregionale. La Zona Lunigiana, infatti, essendo collocata in un'area geografica di confine tra due regioni, risente maggiormente di tali dinamiche, ulteriormente favorite dall'introduzione della ricetta dematerializzata. L'analisi dei costi ha evidenziato come, nel territorio lunigianese, le ricette riferite alla mobilità sanitaria siano state 38.470, per un importo lordo complessivo pari a € 623.729, incidendo per il 6,83% sulla spesa totale. I Comuni lunigianesi che hanno risentito maggiormente, in termini percentuali di spesa, di questo flusso prescrittivo sono stati: Fosdinovo (29,24%), Comano (16,14%), Zeri (9,87%), Aulla (6,45%), Casola (4,49%) e Bagnone (4,14%). In particolare, è da rilevare come la Regione Liguria abbia inciso per il 4,88% sulla spesa farmaceutica della Lunigiana, per un importo di spesa lorda pari a € 453.214. Analizzando la spesa per Gruppo Anatomico Principale le classi farmacologiche maggiormente incidenti, sia in termini di numero di pezzi prescritti sia di spesa complessiva, sono state quelle relative ai farmaci del Sistema Cardiovascolare, con un importo pari a € 2.972.026, seguite dai farmaci del Sistema Nervoso € 1.343.255 e dai farmaci dell'Apparato Gastrointestinale e del Metabolismo, per un importo pari a € 1.276.690. Per quanto riguarda la spesa relativa alla Distribuzione per Conto (DPC) e alla Distribuzione Diretta (DD), sono stati conseguiti significativi risparmi grazie ai prezzi di acquisto particolarmente vantaggiosi dei farmaci, frutto delle gare regionali. Il canale di erogazione della DPC, pur registrando un aumento del numero di ricette (+1,66%) rispetto al 2023, ha evidenziato contestualmente una riduzione della spesa di acquisto pari allo 0,02%. Un ruolo determinante nella strategia complessiva di risparmio è stato inoltre svolto dal potenziamento dell'erogazione dei farmaci di fascia A tramite la dispensazione diretta presso i "Punti Farmacia" degli Ospedali della Lunigiana e dalla distribuzione diretta presso le strutture residenziali territoriali. Il costante coordinamento con tutte le RSA convenzionate con l'Azienda ha rappresentato un fattore decisivo e, grazie ad azioni sinergiche tra i diversi attori aziendali, ha consentito di conseguire risultati particolarmente virtuosi. Nel 2024, tale interazione ha permesso di raggiungere, per gli ospiti delle RSA, un livello di acquisizione dei farmaci nel canale della distribuzione diretta superiore all'80%. Un ulteriore comparto strategico dell'assistenza sanitaria è stato rappresentato dalla gestione della farmaceutica integrativa. Questo settore dedicato all'erogazione di ausili per diverse patologie e condizioni, tra cui ausili per la malattia diabetica, ausili per stomie, alimenti destinati a utenti affetti da malattie metaboliche congenite, alimenti per soggetti affetti da insufficienza renale cronica, materiale per medicazione e materiale destinato a pazienti para e tetraplegici, nel corso del 2024 ha ulteriormente valorizzato il servizio di esternalizzazione. Ciò ha consentito di garantire una migliore assistenza di prossimità, agevolando l'accesso a tali presidi sanitari da parte della popolazione.

IL CONSULTORIO

Il consultorio è un servizio sociosanitario di base con funzioni di ascolto e aiuto per donne, giovani, famiglie, si occupa della tutela della salute della donna in tutte le fasi della sua vita e delle relazioni di coppia e familiari.

Nel consultorio è presente una equipe formata da operatori di diverse professionalità, ostetrica, ginecologa, assistente sociale e psicologa, che operano in stretta collaborazione con il Servizio Sociale, i Servizi Territoriali e gli Enti Locali.

In Lunigiana il servizio è assicurato nei 3 Consultori e presso gli ambulatori ginecologici del PO di Pontremoli e di Fivizzano e il presidio distrettuale di Caniparola.

Vengono inoltre svolte attività fuori sede:

- regolari incontri formativi/informativi alle detenute dell'istituto Penale Minorile di Pontremoli,
- incontri informativi nelle biblioteche comunali o nelle sedi di associazioni diretti a donne,
- incontri formativi/informativi negli Istituti Scolastici.

RESPONSABILE UF CONSULTORIALE

Dr Maria Paola Mori, specialista in ginecologia ostetrica

PERSONALE:

1 ginecologo

2 Psicologhe

1 Assistente Sociale

8 Ostetriche e 1 IFC

SEDI DI EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI NEI TRE CONSULTORI

-AULLA, Via Barcara 1

-VILLAFRANCA in L., V. Baracchini 53

-PONTREMOLI, V. Mazzini 48

PRENOTAZIONE ED ACCESSO:

Accesso diretto con prenotazione su CUP 2.0, telefonica o di persona, effettuata dal personale consultoriale, accesso libero per l'accoglienza. In caso di difficoltà linguistica si informa della presenza di un mediatore culturale multilingue.

DESCRIZIONE delle ATTIVITÀ - Percorsi

- Percorso nascita dal preconcezionale al puerperio;
- Incontri formativi/informativi in gravidanza e puerperio;
- Promozione e sostegno all'allattamento materno (Siamo Comunità amica del bambino e della mamma certificata UNICEF);
- Sterilità-Infertilità;
- Procreazione responsabile, contraccezione, percorso IVG farmacologica e chirurgica in rete con l'Ospedale Apuane;
- Percorsi ginecologici: ginecologia dell'infanzia e dell'adolescenza, MST, ginecologia nell'età riproduttiva, ginecologia del climaterio e della post-menopausa, profilassi e rieducazione del pavimento pelvico;

- Attività di promozione alla salute, prevenzione delle Malattie sessualmente trasmesse, informazioni sulla contraccezione come da DGRT 1251/2018, educazione all'affettività: nelle scuole, nelle sedi consultoriali a piccoli gruppi, in sedi pubbliche anche su richiesta;
- Screening della cervice uterina e promozione degli screening della Regione Toscana, mammella e colon-retto;
- Consultorio/sportelli giovani: incontri educativi/informativi sulla fisiologia, prevenzione e cura delle Malattie sessualmente trasmesse e sulla contraccezione, visite ginecologiche;
- Spazio immigrate e richiedenti asilo;
- Attività informative/formative con le detenute dell'Istituto Penale Minorile di Pontremoli di educazione alla salute riproduttiva a gruppi, attività sanitarie e di sostegno individuali;
- Attività psicologica: prevenzione/screening/sostegno nel disagio psichico in gravidanza e puerperio, prevenzione/sostegno nel disagio adolescenti e adulti;
- Attività a supporto della donna e famiglia in collaborazione con il Centro Minori e Famiglie;
- Valutazioni delle capacità genitoriali su richiesta del Tribunale;
- Percorso adozioni, promozione dell'affido;
- Percorso Violenza di genere dal primo accesso alla conclusione del percorso di autonomizzazione.

Dati del 2024

I dati del 2024 non sono completi perché è stato cambiato l'applicativo a metà anno e non sono entrati nel flusso regionale i dati della prima parte dell'anno.

Nel 2024 sono stati accolte 1996 utenti (vs 1249 del 2023, 1221 del 2022 1497 del 2021) e **fornite 8.688 prestazioni** (vs 5.590 del 2023, 5730 del 2022, 7269 del 2021).

IVG: 41 su 9.161 residenti

Tasso IVG/1000 residenti: 4.48 vs 5.48 del 2023 e 4.54 del 2022.

Percentuale con certificazione consultoriale: 81.82% vs 75.76% del 2023 e 84.62 del 2022.

Percentuale IVG ripetute: 13.64% vs 21.21 del 2023 e 15.38 del 2022

Screening cervice uterina: Adesione 46%

Percorso violenza di genere: sono stati seguiti 10 casi e redatti 10 progetti

Percorso adozione -affido: Incontri in pre e post

IPM Pontremoli 2 incontri al mese

Progetti a sostegno della famiglia: percorsi con genitori e figli adolescenti

Rieducazione del pavimento pelvico

Percorso procreazione responsabile-contraccezione gratuita

Percorso menopausa

Il percorso Gravidanza è condotto nei consultori di Pontremoli, Aulla e Villafranca.

Nel 2024 sono stati consegnati 262 libretti di gravidanza (vs 230 del 2023, 240 nel 2022, 242 nel 2021) di cui 204 digitali attivati (77.9%).

Negli ultimi anni si assiste ad un calo della popolazione e ad un calo delle nascite in linea coi dati nazionali ma ad una crescita nelle scelte dei percorsi pubblici.

Le donne che hanno accettato il **percorso pubblico sono state 201, 76.7%** nel 2023 165, (71.7%), nel 2022 sono state 172 (71.7%), nel 2021 sono state 151 (62,4%).

Presa in carico nel percorso Gravidanza/puerperio a rischio psichico: 32 utenti

Incontri Area nascita Relativamente ai corsi di accompagnamento alla nascita si fa presente che ogni mese inizia un corso di accompagnamento alla nascita nelle 3 sedi consultoriali, seguito dal corso dopo-parto. I corsi in gravidanza si articolano su 10-12 incontri. Grande rilevanza viene data agli incontri per la promozione e il sostegno all'allattamento materno tenuti dalle ostetriche e da una pediatra.

IAN 17, numero utenti 167, Dopo parto 3, Incontri sulla genitorialità 12, Incontri col pediatra 12

LA SALUTE MENTALE ADULTI

RESPONSABILE:

Dott.ssa Maria Bianchi

PERSONALE:

1 Psichiatra Responsabile a tempo pieno
4 Psichiatri a tempo pieno
1 psichiatra a tempo parziale (12 ore settimanali)
1 Caposala
9 Infermieri Professionali
1 Psicologo a tempo pieno
1 Psicologo a tempo parziale (19 ore settimanali)
1 Assistente Sociale a tempo pieno
1 Assistente Sociale a tempo parziale
1 Amministrativo a tempo parziale

SEDE DI EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI:

L'attività ambulatoriale al pubblico viene erogata, su appuntamento, ad Aulla negli ambulatori della UFSMA presso il Quartiere Gobetti - aperto dal lunedì al sabato dalle ore 8 alle ore 20- e a Pontremoli nell'ambulatorio psichiatrico - presso l'Ospedale di Pontremoli - aperto un lunedì mattina al mese. Inoltre è erogata un'attività ambulatoriale psicologica svolta presso la sede dell'UFSMA ad Aulla dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 16,30 e a Pontremoli presso l'ambulatorio psichiatrico/psicologico dell'Ospedale di Pontremoli tutti i giovedì dalle 9 alle 14,30.

Sono inoltre disponibili:

Un Centro di socializzazione _ Quartiere Gobetti Aulla
Due Case famiglia _ Bagnone e Pontremoli
Due gruppi appartamenti _ Pallerone e Terrarossa

PRENOTAZIONE ED ACCESSO:

Si accede alle attività del Servizio su richiesta del Medico di Medicina Generale. Il servizio di prenotazione della prime visite è gestito direttamente dal Servizio (Tel 0187 423441).

Il tempo di attesa è di 15 giorni.

Le visite successive sono gestite direttamente dai medici che hanno il carico il caso. Prima di accedere alla visita prenotata il paziente si deve recare al CUP per regolarizzare la sua posizione.

DESCRIZIONE ATTIVITA'

L'equipe territoriale responsabile di curare la salute mentale dei cittadini maggiorenni presenti nel territorio (residenti, villeggianti e di passaggio). L'equipe garantisce i seguenti servizi:

Prima visita e valutazione
Presa in carico
Consulenza (ambulatoriale, domiciliare. Ospedaliera, in RSA)
Trattamento ambulatoriale
Trattamento domiciliare (medico e/o infermieristico)
Trattamento complesso come da piani terapeutici individualizzati
Valutazione medico legali
Psicoterapia
Inserimenti lavorativi
Risposta all'emergenza territoriale

Percorso Autismo: in collaborazione con ANFFAS - Centro diurno Raffaello a Terrarossa

Percorso Disturbi Alimentari: in collaborazione con Centro DCA Madre Cabrini in Pontremoli

L'Unità Funzionale Salute Mentale Adulti (UFSMA) dà assistenza a tutte le persone che presentino un disagio mentale, risposte modulate a seconda della gravità dei problemi presentati.

Nel 2024 sono state accolti e visitati 2.569 cittadini con almeno un contatto (vs 1.904 nel 2023), di cui 301 come nuovi utenti (vs 238 nel 2023). Di queste persone solo 907 avevano problemi particolarmente impegnativi e sono state quindi prese in carico dal Servizio con programmi multi professionali. Il dato è in linea con quello delle altre aziende sanitarie toscane.

Molte persone che si presentano al Servizio Psichiatrico hanno fortunatamente solo problemi psichiatrici minori e quindi ricevono una risposta di tipo monoprofessionale (visite ambulatoriali con il solo medico psichiatra).

Le persone che presentano invece problemi psichiatrici particolarmente impegnativi ricevono una presa in carico da parte della equipe multiprofessionale (medico psichiatra, assistente sociale, psicologo, infermiere, educatore professionale) con programmi complessi e personalizzati, con possibilità di inserimenti in centri diurni, assistenza domiciliare, programmi lavorativi.

Perdura il fenomeno dell'aumento dell'uso del Servizio da parte di pazienti extracomunitari e/o migranti e l'aumento di richieste incongrue di sussidi finanziari dovute alle difficili condizioni economiche e sociali della zona.

Complessivamente nel corso del 2024 sono state effettuate 4,601 visite mediche (vs 3.472 nel 2023 "dato rettificato dalla precedente relazione ", vengono per cui forniti i seguenti dati dal monitoraggio interno al servizio con conteggio mensile, trimestrale, annuale), 173 visite mediche domiciliari programmate (vs 130 nel 2023) e 186 in urgenza (vs 174 nel 2023), 1.217 prestazioni infermieristiche ambulatoriali (vs 898 nel 2023) e 4.544 visite infermieristiche domiciliari (vs 4.027 nel 2023). Inoltre sono stati effettuati 7 ricoveri in TSO (vs 9 nel 2023) e 44 in trattamento volontario (vs 32 nel 2023).

Accessi al servizio di Psicologia nel 2024: 139 come primo contatto (vs 125 nel 2023) 721 psicoterapia individuale nel 2024 (vs 738 nel 2023) il servizio comprende Test intellettivi 40 nel 2024 (vs 73 nel 2023) con un totale di 2.138 prestazioni nel 2024 (vs 2.099 nel 2023).

E' da ricordare come il Servizio assicuri una presenza costante sui circa 800 posti in RSA del territorio, relativa soprattutto a patologie demenziali e anomalie comportamentali, con rivalutazioni costanti degli anziani colà ospitati, stesura di piani terapeutici farmacologici, interventi in urgenza ed assicuri anche un servizio di consulenze specialistiche ai due presidi ospedalieri di Pontremoli e Fivizzano.

Infine il Servizio assicura consulenze in regime di urgenza alle tre SRP1 per adulti e alle due SRP1 per minori per un totale di più di 100 posti letto e alle varie strutture con moduli psichiatrici situate sul territorio della Lunigiana.

LA STRUTTURA RESIDENZIALE PSICHIATRICA (SRP1) MINERVA

DIRETTORE SANITARIO
Dr.ssa Lucia Polese

PERSONALE

Il personale della SRP “Minerva” è così composto:

- n. 3 Medici Psichiatri dei quali uno con la funzione di Direttore Sanitario
- n. 2 Psicologa
- n. 5 Infermieri Professionali
- n. 1 Assistente Sociale
- n. 6 Educatori
- n. 8 OSA/OSS
- n.1 Amministrativo
- n. 1 Manutentore

SEDE DI EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI

Via Salita San Francesco c/o Palazzina Don Gnocchi Secondo Piano Fivizzano (MS)

PRENOTAZIONE ED ACCESSO

L’inserimento avviene su richiesta del Servizio Psichiatrico territoriale di competenza, eventualmente anche su autorizzazione dell’Autorità Giudiziaria nel caso di pazienti autori di reato sottoposti a misura di sicurezza.

DESCRIZIONE ATTIVITÀ

La Struttura Residenziale Psichiatrica “Minerva” si configura come una Struttura Residenziale Psichiatrica di tipo 1 (SRP1) per trattamenti terapeutico-riabilitativi a carattere intensivo dedicata al trattamento di pazienti affetti da disturbi psichiatrici, anche in comorbidità con disturbo correlato ad uso di sostanze e/o alcol, che necessitano di interventi effettuabili in regime residenziale. Vengono anche accolti pazienti con Misura di Sicurezza alternativa al Carcere o alle Residenze per l’Esecuzione delle Misure di Sicurezza (REMS) su disposizione del Magistrato competente e in collaborazione con l’U.E.P.E., previa richiesta ed accordo con il Servizio Psichiatrico Territoriale di riferimento.

Il Servizio Psichiatrico di pertinenza territoriale, avendo in carico un paziente psichiatrico con difficoltà di funzionamento personale, sociale o con bisogni complessi che necessitano di un intervento multi-professionale, dopo aver individuato un case manager elabora un Progetto Terapeutico Riabilitativo Individualizzato (PTRI) che prevede l’inserimento in una struttura residenziale.

Il percorso clinico-assistenziale di ciascun utente in residenza è declinato nel Progetto terapeutico riabilitativo individualizzato residenziale (PTRIR), specificamente definito ed elaborato dall’équipe della struttura residenziale, in coerenza con il PTRI, in accordo con il Servizio Psichiatrico Territoriale di riferimento dopo aver considerato i criteri di appropriatezza e dopo aver raccolto il consenso del paziente e, dove possibile, della famiglia.

Possono essere inseriti in struttura i pazienti affetti da Disturbi dello Spettro Psicotico, Disturbi dell’Umore o Gravi Disturbi di Personalità eventualmente in comorbidità e scompensati sul piano funzionale con rigorosa esclusione di coloro che presentano comportamenti criminali egosintonici (psicopatici, sociopatici e antisociali), delinquenti sessuali, tossicodipendenti e altri soggetti autori di reato quando privi di dignità psicopatologica.

Le patologie psichiatriche in oggetto possono essere o meno complicate da comorbidità con abuso/dipendenza da sostanze e alcol tenendo però conto che la SRP “Minerva” non ha nella sua mission il trattamento primario della tossicodipendenza, e limitatamente al periodo di ricovero i pazienti vengono presi in carico dal SerD Zona Lunigiana, in collaborazione con il SerD di competenza territoriale.

Mediante tale personale, la SRP “Minerva” attua programmi ad alta intensità riabilitativa, che prevedono un’attività clinica intensa sia in termini psichiatrici che psicologici e la prevalenza di attività strutturate di riabilitazione rispetto a quelle di risocializzazione.

Il PTRIR prevede diverse aree di intervento, comprendenti una terapia farmacologica, incontri di psicoterapia, interventi psicoeducativi, interventi abilitativi e riabilitativi, interventi di risocializzazione e di rete per l’inclusione socio-lavorativa.

In particolare, vengono messi in atto interventi nelle seguenti aree:

- area clinico psichiatrica: predisposizione di periodici colloqui clinici da parte dello psichiatra sia con il paziente che con la famiglia, volti al monitoraggio attivo delle condizioni psicopatologiche, e finalizzati al raggiungimento di una condizione di stabilizzazione;
- area psicologica: interventi strutturati di carattere psicologico (colloqui clinico psicologici, psicoterapie, gruppi terapeutici) e di sostegno (con il coinvolgimento delle famiglie dei pazienti);
- area riabilitativa: offerta intensiva e diversificata di interventi strutturati (sia individuali che di gruppo) di riabilitazione psicosociale, finalizzati ad un recupero delle abilità di base (cura e igiene della propria persona, cura del proprio spazio abitativo e degli spazi comuni, collaborando con gli operatori) ed interpersonali/sociali e al reinserimento del paziente nel suo contesto di origine. Tali interventi prevedono anche il coinvolgimento attivo del paziente nelle mansioni della vita quotidiana della struttura. Sono previsti interventi di formazione/inserimento lavorativo;
- area di risocializzazione: partecipazione ad attività comunitarie e ad attività di gruppo di tipo espressivo, ludico o motorio, in sede e fuori sede (laboratori artistici, giardinaggio, lettura, visione di film con discussione, attività fisica, uscite con operatori). La Struttura si adopera per integrarsi nel massimo grado possibile con il tessuto sociale del territorio in cui opera.

Il Servizio Psichiatrico Territoriale segue, tramite un proprio operatore di riferimento (case manager), l'andamento del percorso residenziale dall'ingresso fino alla dimissione mediante periodici incontri con il paziente e con l'équipe della SRP "Minerva" presso la struttura stessa.

La collaborazione con l'équipe terapeutica del Servizio Psichiatrico Territoriale è di fondamentale importanza durante tutto il percorso terapeutico-riabilitativo. Per tale motivo è indispensabile concordare prima dell'ingresso del paziente in struttura le date degli incontri multidisciplinari tra il Servizio inviante (psichiatra case manager, assistente sociale e, quando possibile, infermiere di riferimento) e l'équipe della struttura (psichiatri, assistente sociale, psicologa). Tali incontri avverranno al primo mese dall'ingresso del paziente in struttura, al terzo mese e successivamente ogni tre mesi fino alla dimissione. Il programma di inserimento prevede una durata minima di 6 mesi e una durata massima di 18 mesi, prorogabile per altri 6 mesi con motivazione scritta e concordata con il Servizio Psichiatrico Territoriale di riferimento.

Per il trattamento delle patologie psichiatriche indicate ci si attiene alle National Institute for Health and Care Excellence Guidelines.

La dimissione del paziente è concordata con il paziente stesso, con il Servizio Psichiatrico Territoriale di competenza e laddove è possibile con la famiglia.

Nel 2024 gli ingressi in totale sono stati 9, tutti nuovi inserimenti (vs 11 nuovi inserimenti nel 2023), mentre le dimissioni sono state 7 (vs 25 nel 2023), tutti pazienti dimessi definitivamente.

Dei 9 nuovi ingressi 1 paziente proveniva dal Servizio Psichiatrico territoriale di Versilia, 1 paziente da quello di Pisa, 1 paziente da quello di Grosseto, 1 paziente da quello di Livorno, 1 da quello di Lucca, 3 pazienti da quello di Massa Carrara, 1 da quello di Livorno, 1 dalla Regione Liguria Servizio Psichiatrico territoriale della Spezia.

Dei 9 nuovi ingressi 7 pazienti erano sottoposti ad una misura di sicurezza non detentiva della libertà vigilata, 5 dei quali con Misura Provvisoria e 2 era sottoposto ad una Misura Definitiva. Dei 9 nuovi ingressi 2 non avevano nessuna misura di sicurezza e provenivano dall'SPDC di Massa.

Delle 7 dimissioni definitive 1 era un paziente afferente al Servizio Psichiatrico di Empoli, 1 paziente seguito dal Servizio Psichiatrico della Spezia (Regione Liguria), 1 paziente seguito dal Servizio Psichiatrico di Perugia, 2 pazienti seguiti dal Servizio Psichiatrico di Lucca, 1 paziente seguito dal Servizio Psichiatrico di Grosseto, 1 paziente dal Servizio Psichiatrico di Livorno.

Dei 7 pazienti dimessi, 5 pazienti sono stati trasferiti in altre strutture domicilio con un progetto terapeutico riabilitativo concordato con il Servizio Psichiatrico di competenza (SRP2, SRP1, RSA) su progetto concordato con il Servizio Psichiatrico territoriale, 2 pazienti sono stati trasferiti presso il SPDC di competenza a causa di uno scompenso psicopatologico e non hanno più fatto rientro in SRP, come concordato con il servizio psichiatrico territoriale essendo venute meno le condizioni necessarie alla prosecuzione del progetto residenziale.

LE ATTIVITÀ SALUTE MENTALE INFANZIA E ADOLESCENZA

RESPONSABILE

Dott.ssa Isabella Bernazzani Neuropsichiatra Infantile

PERSONALE:

1 Neuropsichiatra Infantile	dipendente	Tempo Pieno Responsabile UFSMIA
1 Neuropsichiatra Infantile	dipendente	Tempo Pieno (da Aprile 2025)
2 Psicologhe Primarie)	dipendenti	Tempo Pieno (più 8 ore psicologa dipendente Cure)
3 Logopediste logopedista in maternità)	dipendenti	Tempo Pieno (da dicembre 2024 ad oggi una)
2 Terapiste della Neuropsicomotricità	1 dipendente a Tempo Pieno e 2 Part Time a tempo Determinato con Contratto libero professionale a rinnovo trimestrale a partire da agosto 2024 confermato fino al 31/03/2026	
1 Assistente Sociale	dipendente	Tempo Pieno
3 Educatori Socio Pedagogico	Part time totale 18 ore della Cooperativa	

Personale di segreteria

SEDE DI EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI:

Sede UFSMIA: Aulla Pz Craxi 22

Tel 0187/406100.

Pontremoli: trasferito momentaneamente presso Ospedale di Pontremoli per riorganizzazione strutturale del Distretto di Via Mazzini (Psicologia e Logopedia)

PRENOTAZIONE ED ACCESSO:

L'UFSMIA è aperta dalle ore 8 alle 18.

L'accesso alla UFSMIA è diretto previo contatto telefonico o diretto dei familiari.

Per usufruire del servizio è necessario acquisire il consenso informato di entrambi i genitori.

La prenotazione viene registrata in apposite schede da parte della segreteria della UFSMIA.

La prima visita viene direttamente comunicata dal personale della UFSMIA ed avviene previa impegnativa del curante (PLS o MMG), fatta eccezione per i soggetti esenti, come da normativa vigente. E' stato attivato un sistema interno CUP 2.0 per l'inserimento delle prestazioni e il pagamento del ticket.

La segreteria è aperta dal lunedì al venerdì: la mattina dalle 8.00 alle 13.30, il pomeriggio: da martedì a venerdì 14.00-16.00.

L'UFSMIA Zona Lunigiana è una struttura operativa multidisciplinare che opera all'interno del Dipartimento di Salute Mentale ATNO, deputata alla prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione delle patologie neurologiche, neuropsicologiche, psichiatriche dell'infanzia e dell'adolescenza e dei disordini dello sviluppo da 0-18 anni.

L'equipe curante è costituita da Neuropsichiatri Infantili, Psicologi, Logopedisti e Terapisti della Neuropsicomotricità e dal 2022 da una Assistente Sociale e successivamente da 18 ore di Educatore Socio Pedagogico.

L'equipe curante :

- garantisce l'accoglienza e la presa in carico dei minori e delle loro famiglie, in collaborazione, laddove se ne ravveda la necessità, con il complesso dei Servizi Sanitari, Sociali, Scolastici e Giudiziari in linea con i percorsi assistenziali.

- Assicura in base alle risorse disponibili, livelli uniformi ed essenziali di assistenza.

- Offre una valutazione psicodiagnostica multi professionale con l'obiettivo di giungere ad una definizione diagnostica con formulazione di un piano di trattamento individualizzato.

All'interno della UFSMIA vengono effettuate le seguenti prestazioni professionali:

- visita neuropsichiatrica/visita neuropsichiatrica di controllo, e successivi colloqui
- visita psicologica e successivi colloqui
- valutazione del profilo cognitivo, di personalità ecc
- valutazione funzionale linguistica
- valutazione neuropsicomotoria

- valutazione/prescrizione protesica e collaudo
- interventi di sostegno neuropsichiatrico/psicologico al minore o alla famiglia
- prescrizione psicofarmacologica
- trattamenti riabilitativi logopedici e/o neuropsicomotori individuali o di gruppo
- presa in carico dei soggetti inviati dal T.M e DGM in stretta collaborazione con Centro Minori e Famiglie
- relazioni per accertamenti Medico-Legali (riconoscimento L104, I.C)
- incontri con le scuole e insegnanti rivolti alla definizione dei PEI/GLO per soggetti con L104; e colloqui di consulenza per altri disturbi di apprendimento.
- consulenza ad altri servizi (Pediatria Ospedaliera, SPDC, ecc.)
- consulenza neuropsichiatrica/presa in carico delle ristrette in IPM (Istituto Penitenziario Minorile) di Pontremoli
- colloqui sociali con le famiglie

L'Unità Funzionale Salute Mentale Infanzia Adolescenza della Lunigiana svolge attività di diagnosi e cura nell'ambito dei disturbi neuropsichiatrici (0-18 anni), occupandosi della salute mentale in senso lato (disturbi psichiatrici, psicologici, neurologici, neuropsicologici, funzionali, handicap, ecc.). Opera attraverso la presa in carico multidisciplinare in collaborazione con il complesso dei Servizi Sanitari, Scolastici, Sociali, Giudiziari, in linea con i percorsi assistenziali. Assicura, **in base alle risorse disponibili, livelli uniformi ed essenziali di assistenza (LEA)**, nel rispetto della peculiarità della patologia e dei bisogni di salute della singola persona.

Poiché i disturbi neuropsichici dell'età evolutiva rientrano nel concetto di "patologie dello sviluppo" e sono cioè disturbi che rallentano, alterano la naturale crescita psicofisica e la completa acquisizione delle autonomie personali, l'attività clinica e di riabilitazione si è svolta con particolare attenzione alla qualità degli interventi, con particolare attenzione alla ricerca delle integrazioni interprofessionali. Ciò avviene per tutti i casi ad alta integrazione che rappresentano una buona percentuale degli utenti afferenti al nostro Servizio.

Nel 2024 il numero di utenti afferenti alla UFSMIA Zona Lunigiana è stato di 1014 (vs 1199 del 2023) in relazione al fatto che da luglio 2024 è stata presente una sola neuropsichiatra responsabile del servizio. Da fine ottobre 2024 a marzo 2025 è stata attivata una consulenza libero professionale a sole 18 ore con Neuropsichiatra infantile. Da Aprile 2025 è entrata a tempo indeterminato l'attuale neuropsichiatra infantile. L'utenza presa in carico presenta quadri psicopatologici diversi: si segnala che sono aumentati i casi in urgenza e di grave scompenso psicopatologico adolescenziale (T.S, Depressioni, Disturbi dell'Umore, Stati di Agitazione psicomotoria, D.C.A, Fobie scolari e sociali, uso di sostanze, ecc.).

Inoltre i soggetti portatori di Handicap necessitano, oltre l'intervento terapeutico-riabilitativo, anche di un intervento di sostegno scolastico che prevede la formulazione da parte degli operatori della UFSMIA di Piani Educativi Personalizzati con le istituzioni Scolastiche come previsto dalla L104. Tali incontri dal 2021 sono effettuati online, e visto l'aggravamento dei quadri clinici psichiatrici che hanno impegnato maggiormente i professionisti nella clinica della presa in cura dell'emergenza-urgenza e di casi complessi, è stato messo in atto un accordo, tutt'ora vigente, con le Istituzioni Scolastiche Provinciali di Massa Carrara e concordato un solo incontro annuale del PEI (salvo necessità ed urgenze specifiche).

Nel corso del 2024 sono state effettuate un totale di 4.043 prestazioni neuropsichiatriche e psicologiche (vs 4948 del 2023) e 2.163 prestazioni riabilitative di tipo logopedico e neuropsicomotorio (vs 4674 del 2023) per riduzione del personale di tipo riabilitativo.

L'UFSMIA continua a collaborare con il Centro Minori e Famiglie di Terrarossa e le Istituzioni Giudiziarie (T.M, T.O, DGM) attraverso la presa in carico dei minori e delle loro famiglie su mandato del Tribunale per i Minorenni, Tribunale Ordinario, in rapporto con altre Istituzioni Sanitarie, Socio-Sanitarie e Scolastiche.

L'aumento delle famiglie in difficoltà e con disagio socio-familiare, anche alla luce delle nuove mutate condizioni di vita, sicuramente pone il problema di come attuare risposte adeguate dal punto di vista clinico, terapeutico, educativo, riabilitativo e socio assistenziale, in relazione alle reali risorse dei servizi. Si segnala, negli ultimi anni, un aumento esponenziale della psicopatologia adolescenziale grave, che necessita di interventi integrati e multiprofessionali coordinati, anche in stretta collaborazione con i colleghi Serd e del Servizio di Salute Mentale Adulti in prossimità della maggiore età.

Ai fini di dare una risposta continuativa e integrata a questi disturbi, da alcuni anni è in atto la presa in carico congiunta della grave psicopatologia adolescenziale con i colleghi della UFSMA Zona Lunigiana anche per favorire la continuità terapeutica al passaggio della maggiore età, in stretta collaborazione con i Servizi Sociali dei minori e degli adulti, così come definito da un protocollo di intesa. Inoltre l'UFSMIA Zona Lunigiana ha in atto alcune attività specifiche:

CENTRO EDU@PLAY per la Disabilità Complessa: l'intervento socioeducativo è rivolto a minori dall'età dell'ultimo anno della scuola materna fino al compimento dei 16 anni, affetti da grave patologia neuropsichica e disabilità intellettiva accomunati da grave disturbo della comunicazione e della relazione di tipo autistico; sono stati creati due gruppi di diversa fascia d'età consentendo di aumentare il numero degli utenti.

RAFFAELLO CRESCE centro riabilitativo per Adolescenti e giovani adulti affetti da Disturbo dello Spettro Autistico).

Il Centro Raffaello è gestito da operatori ANFFAS in collaborazione con l'UFSMA Zona Lunigiana per gli adulti e con la UFSMIA Zona Lunigiana per i minori, che integrano l'attività clinica degli operatori ANFFAS. Nel corso del 2024 non sono stati inseriti pazienti minorenni, e i precedenti avendo raggiunto la maggiore età sono in carico alla UFSMA.

Nel corso del 2024, è proseguita l'attività di consulenza/presa in carico Neuropsichiatria Infantile presso l'**IPM di Pontremoli (Istituto Penitenziario Minorile femminile)** con la richiesta di interventi psicofarmacologici, consulenza e/o valutazione (se richiesti dal Tribunale per i Minorenni), incontri d'equipe e relative relazioni, con un notevole dispendio di ore dedicate. Il lavoro di consulenza neuropsichiatria sulle ristrette è andato aumentando nel tempo.

Percorso Disturbi Alimentari: in collaborazione con Centro DCA Madre Cabrini in Pontremoli è attiva una convenzione ambulatoriale con cicli di trattamento semestrale, e trattamento residenziale con cicli trimestrali.

Nell'ambito della **Formazione** continua tutti gli operatori sono stati coinvolti nella partecipazione ai programmi formativi con la finalità dell'integrazione multidisciplinare del gruppo di lavoro, nonché alla compartecipazione della discussione su casi o situazioni cliniche ed organizzative complesse attraverso la partecipazione agli Audit clinici e M&M.

E' proseguita l'attività di partecipazione alle **UVMD** per i minori portatori di Handicap, finalizzata alla definizione del Progetto di Vita (PV) e sono iniziati gruppi interservizi UVMI per la tutela minorile. Nel 2024 l'UFSMIA usufruisce di una supervisione mensile con psicologo psicoterapeuta.

Da circa 2 anni l'UFSMIA partecipa a "**PITAGORA**" un progetto della SdS rivolto agli alunni delle prime classi degli Istituti Superiori dove tutti i Servizi socio sanitari si presentano e coinvolgono i ragazzi in attività esperenziali.

IL SERVIZIO DIPENDENZE

RESPONSABILE:

Dott.ssa Carolina Bianchi

PERSONALE:

1 Psichiatra Responsabile a tempo pieno
1 Psichiatra a tempo pieno
2 Psicologi a tempo parziale (15 ore settimanali cad.)
1 Psicologo a tempo parziale (12 ore settimanali)
1 Assistente sociale a tempo pieno
1 Caposala
2 Infermieri Professionali
1 Educatore a tempo pieno
2 Educatori a tempo parziale (10 ore settimanali)

SEDE DI EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI:

Centro Polifunzionale Quartiere Gobetti, 54011 Aulla (MS)

PRENOTAZIONE ED ACCESSO:

Il servizio è aperto dal lunedì al venerdì ore 8-14; Il martedì è aperto anche dalle 15 alle 18 ed il giovedì dalle 14,30 alle 17,30.

L'accesso al servizio è libero e gratuito, non necessita di prenotazione tramite CUP. Per la prima accoglienza si cerca di fissare un appuntamento, ma in caso di necessità l'accesso al Servizio può essere diretto, compatibilmente con lo svolgimento delle normali attività.

Presso il Ser.D della Lunigiana sono inoltre attivi il Centro Antifumo e l'ambulatorio di Accertamento di II livello su lavoratori a rischio; l'appuntamento si prende tramite CUP ed è previsto il pagamento di un ticket.

La struttura assicura la massima riservatezza nel trattamento dei dati sensibili in ottemperanza alle vigenti leggi sulla privacy.

DESCRIZIONE ATTIVITA':

Il Servizio si occupa della prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione dei Disturbi da Uso di Sostanze e delle Dipendenze Comportamentali (Gioco d'Azzardo). Svolge attività di counseling e predispone programmi terapeutici e riabilitativi individualizzati.

Le équipes multiprofessionali dei SerD garantiscono:

- interventi di prevenzione rivolti alla popolazione in età scolare e alla popolazione in generale;
- interventi di prevenzione e riduzione del danno in favore di persone tossico/alcolodipendenti a forte marginalità sociale;
- formulazione, attuazione e verifica di programmi terapeutici individuali di tipo ambulatoriale o comunitario (inserimenti in Comunità Terapeutiche pubbliche o private);
- servizio di continuità assistenziale per utenti in carico ad altri SerD, per gli ospiti delle comunità terapeutiche presenti sul territorio e per gli utenti in carico che per motivi sanitari e/o legali non possono recarsi al servizio e presso le strutture di cure intermedie (assistenza domiciliare);
- consulenze specialistiche presso i reparti ospedalieri;
- certificazioni ed accertamenti medico legali;
- psicoterapia individuale;
- attività di educazione sanitaria individuale;
- inserimenti lavorativi (tirocinio terapeutico, tirocinio terapeutico con valenza di terapia occupazionale e laboratori);
- assistenza ai detenuti tossico e alcool dipendenti;
- formulazioni di programmi terapeutici in misura alternativa alla detenzione;
- disintossicazione ambulatoriale e in regime di ricovero (in collaborazione con i reparti ospedalieri);
- terapie farmacologiche specifiche;
- monitoraggio clinico, di laboratorio e strumentale;

- controllo delle patologie infettive correlate: screening, diagnosi, prevenzione, invio agli specialisti;
- consigli e indicazioni operative per l'approccio individualizzato delle diverse problematiche;
- sostegno psicologico, sociale, educativo;
- orientamento e sostegno ai familiari;
- collaborazione con altri servizi dipartimentali, Malattie Infettive, Dermatologia, Pronto Soccorso, altri reparti ospedalieri e territoriali (es Consultorio), Medici di Medicina Generale, Servizio Sociale, Comunità Terapeutiche, Agenzie del Terzo settore;
- attenzione al cittadino fragile (minore, donna in gravidanza) con orari dedicati.

Nell'anno 2024 il gruppo di lavoro dell'U.F. Ser.D della Lunigiana ha portato avanti l'attività di prevenzione, cura e riabilitazione come da programmazione fatta e ha raggiunto gli obiettivi individuati e predefiniti, aziendali e di Zona. Si riportano di seguito i dati e le considerazioni in merito.

Gli utenti che sono stati visitati nell'anno 2024 sono stati nr 337 (vs 334 del 2023) divisi nei diversi moduli organizzativi:

- Servizio Tossicodipendenza nr 186 (vs 181 del 2023)
- Equipe alcologia nr 94 (vs 98 del 2023)
- Gioco d'azzardo nr 15 (vs 14 del 2023)
- Tabagisti 39 (vs 40 del 2023)

Le attività ambulatoriali individuali sono effettuate in presenza, mantenendo comunque la possibilità di visite con modalità a distanza su specifica richiesta degli utenti.

Alcuni moduli organizzativi (soprattutto Gioco d'azzardo patologico) riportano un'utenza sempre più bassa rispetto alle aspettative vista l'incidenza delle patologie considerate.

Per questo motivo il Ser.D ha attivato strategie previste all'interno del piano di contrasto al gioco d'azzardo finalizzate alla fidelizzazione degli utenti, promuovendo interventi di prevenzione nelle scuole, monitoraggio e valutazione del percorso diagnostico, terapeutico e assistenziale (PDTA GAP), corsi di formazione degli operatori.

Il programma formativo orientato a sostenere l'integrazione multidisciplinare del gruppo di lavoro è stato effettuato nel 2024 attraverso la supervisione di équipes e casi clinici nei percorsi delle dipendenze.

La formazione individuale è stata realizzata in modalità mista (in presenza e telematica).

L'attività di prevenzione primaria nelle scuole e sul territorio si è ampliata grazie anche al coinvolgimento di specialisti aziendali e degli educatori della Cooperativa Aurora Domus.

U.F. CURE PALLIATIVE

Responsabile
Dr.ssa Antonella Battaglia

PERSONALE

3 Dirigenti Medici
2 Infermiere
1 Coordinatrice
2 psicoghe

SEDI DI EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI

Centro sanitario polifunzionale Aulla (sede gestionale)
Ambulatorio Cure Palliative presso Ospedale di Pontremoli
Ambulatorio Cure Palliative presso Presidio Distrettuale di Fivizzano
Consulenze specialistiche presso i reparti ospedalieri
Consulenze specialistiche presso Strutture residenziali territoriali
Consulenze specialistiche domiciliari
Assistenza domiciliare in cure palliative
Hospice di Lunigiana , nelle sedi di Fivizzano(SOR Fondazione Don Gnocchi) e Pontremoli (Area Medica Ospedale di Pontremoli)

PRENOTAZIONE ED ACCESSO

Richiesta di consulenza specialistica da parte di:
medici di famiglia
medici ospedalieri o territoriali
Attivazione da parte del servizio sociale
Contatto diretto da parte di pazienti e/o familiari

L'attivazione avviene tramite la prescrizione di consulenza su ricettario regionale da parte del medico curante oppure mediante invio di e-mail

La richiesta da parte dei reparti ospedalieri avviene sulla cartella dematerializzata C7

In ogni caso è suggerito contatto diretto telefonico.

I recapiti telefonici della UF sono i seguenti 335 7728517 (ore 13-14) 0187 423453 (ore 8-9)

Indirizzo e-mail curepalliativelunigiana@uslnordovest.toscana.it

DESCRIZIONE ATTIVITÀ'

Come noto le cure palliative rappresentano la via finale comune delle malattie croniche ad andamento evolutivo che sono curabili ma non più guaribili.

L'assistenza a domicilio delle persone colpite da queste malattie rappresenta un obiettivo prioritario sanitario (Livello Essenziale di Assistenza), dato che l'ospedale è sempre più un luogo di cure intensive acute.

Il modus operandi si è progressivamente consolidato in un nuovo modello organizzativo, fortemente integrato con i setting ospedalieri ed i servizi territoriali , in particolare il servizio sociale, per consentire una risposta a nuovi e vecchi bisogni, espressi e non, il più possibile appropriata e tempestiva, secondo nuove regole.

In tal modo l'unità di cure palliative , multiprofessionale e multidisciplinare, rappresenta in pieno la dimensione della continuità ospedale-territorio

Nel periodo in esame sono stati mantenuti gli standard di attività degli anni precedenti

I professionisti che operano in sanità, ma anche i cittadini, devono considerare la possibilità di interagire precocemente con le unità di cure palliative territoriali, in modo da condividere e pianificare il percorso delle cure, nell'ottica di evitare scelte dolorose, non ponderate e/o effettuate in regime di urgenza.

In questo senso l'ambulatorio di cure simultanee, operativo presso i DH oncologici di Pontremoli e Fivizzano, rappresenta un modello paradigmatico di buona pratica medica.

La cultura delle cure palliative si sta progressivamente estendendo alle malattie croniche evolutive non oncologiche (ad esempio cardiologiche, neurologiche, respiratorie, epatiche) dal momento in cui

l'obiettivo della cura in queste malattie non è più esclusivamente la guarigione ma soprattutto il mantenimento della migliore qualità di vita possibile.

E' proseguito il percorso di integrazione con UOC Psicologia aziendale che ha fornito la collaborazione di uno psicologo prevalentemente impiegato nella discussione in equipe di casi clinici complessi, in un'ottica di continuità assistenziale ospedale-territorio .

Inoltre , è stata assunta una nuova psicologa che aumenta l'offerta di supporto psicologico per i pazienti e le famiglie , in un percorso dedicato alla fase finale dell vita ed al lutto.

Durante l'anno 2025 l'Unità di cure palliative ha preso in cura 120 pazienti a domicilio (di cui 98 oncologici e 22 non oncologici) e 48 pazienti oncologici in ambulatorio , di cui 9 seguiti poi a domicilio nella fase di aggravamento e fino al decesso.

Sono state effettuate 49 consulenze in ospedale e/o setting di cure intermedie

Per i pazienti per i quali non esistono le condizioni per le cure domiciliari nella fase di fine vita, per evitare ricoveri ospedalieri inappropriati, si propone l'inserimento presso la struttura territoriale denominata Hospice.

I pazienti ricoverati i Hospice sono stati 52

Di questi 34 sono stati ricoverati presso l'Hospice ubicato all'interno della Fondazione Don Gnocchi Fivizzano , 18 sono stati ricoverati presso l' Hospice ubicato all'interno del reparto di Medicina dell'Ospedale di Pontremoli

La rete dei posti letto Hospice della Lunigiana infatti comprende i due posti letto Hospice già esistenti presso il Polo Integrato di cure residenziali in fase postacuta a Fivizzano. I Medici della UF Cure Palliative gestiscono l'ingresso e la degenza dei pazienti ricoverati integrandosi quotidianamente con il personale infermieristico e medico della Fondazione Don Gnocchi.

Inoltre , nel mese di aprile è stato istituito un posto letto Hospice all'interno del reparto di Medicina dell'Ospedale di Pontremoli; il percorso di cura fa capo ai medici della UF cure palliative mentre il personale di assistenza è condiviso con il reparto di Medicina

Prosegue l'implementazione dell'ambulatorio di cure simultanee dei pazienti del day hospital oncologico di Lunigiana.

Nel corso dell'anno è stata istituita l'agenda cup dedicata all'ambulatorio di cure palliative per i pazientioncologici; gli ambulatori si svolgono settimanalmente sia a Pontremoli (DH oncologico)che Fivizzano(Distretto)

Considerata la particolarità geografica, per ottimizzare l'assistenza dei pazienti seguiti presso il loro domicilio, è in via di definizione l'acquisizione di una terza unità infermieristica da assegnare all'unità funzionale.

E' inoltre in corso l'acquisizione nell'équipe della figura dell'assistente spirituale , che dovrebbe concludersi a breve grazie all'Associazione "Tutto è vita", convenzionata con l'Azienda Toscana Nord Ovest

IL SERVIZIO SOCIALE, SOCIO SANITARIO E SOCIO ASSISTENZIALE

PERSONALE

- 1 A.S. Coordinatore UF Servizio Sociale Non Autosufficienza e Disabilità e Coordinatore Sociale
- 1 A.S. Vice Coordinatore Sociale - Coordinatore Rete Territoriale e Attività Socio Assistenziali, Responsabile Centri Diurni Alzheimer
- 1 A.S. I.F: Consultorio e Neuropsichiatria Infantile
- 1 A.S. I.F: Settore Dipendenze e Psichiatria
- 1 A.S. Referente Centro Donna Lunigiana, Codice Rosa e Consultorio
- 7 Assistenti Sociali competenti per il territorio, di cui 1 T.D. Fondo Povertà
- 13 Assistenti Sociali servizi specialistici di cui 1 a Progetto Fondi Famiglia e 1 Progetto HCP e 1 TD Fondo Povertà

SEDE DI EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI E PRENOTAZIONE ED ACCESSO:

L'accesso ai servizi avviene attraverso i Punti Insieme diffusi sul territorio. Gli Assistenti Sociali operanti presso i Punti Insieme provvedono a orientare e inoltrare l'utenza al Servizio Sociale Professionale, compreso quello inserito all'interno delle Unità Funzionali.



DESCRIZIONE ATTIVITÀ

Il Servizio Sociale è costituito dall'insieme di interventi e azioni finalizzati a prevenire, ridurre e contrastare le condizioni di disagio sociale dell'individuo e delle famiglie, promuovendo l'inclusione e l'inserimento sociale.

Possono accedere agli interventi sociali:

- i cittadini residenti nel territorio della Lunigiana che si trovano in situazioni di disagio, rischio sociale o emarginazione;
- i soggetti dimoranti sul territorio;
- i minori italiani e stranieri residenti e non residenti;
- i cittadini stranieri e apolidi residenti;
- le donne straniere in gravidanza e nei sei mesi successivi al parto;
- gli stranieri titolari di permesso umanitario e i richiedenti asilo e rifugiati.

In Lunigiana da anni è funzionante un modello operativo che vede la piena integrazione tra area sociale e sanitaria attraverso la Società della Salute.

Il Servizio Sociale è presente in tutti i 14 Comuni della Zona Distretto Lunigiana tramite il Punto Insieme, "porta di accesso ai servizi", per svolgere attività di segretariato sociale ed attività di Servizio Sociale Professionale.

Il Servizio Sociale Professionale è inserito in tutti gli ambiti dell'alta integrazione e suddiviso nelle aree Anziani, Handicap, Famiglie e Minori, Psichiatria, Ser.D..

Gestisce quindi una complessa rete di servizi e strutture a cui afferiscono diversi utenti per diverse problematiche.

Nel territorio della Lunigiana sono presenti strutture e servizi dedicati alla risposta della domanda assistenziale. Sono presenti 15 RSA, di cui 3 strutture pubbliche in concessione ventennale, che accolgono anziani in condizioni di bisogno sociosanitario; nel 2024 sono stati accolti complessivamente n.210 ospiti inviati dal servizio sociale (vs 238 del 2023).

Sono presenti tre Centri Diurni Anziani, anche per utenti con problematiche comportamentali, a Pontremoli, Villafranca L. e Pognana (Comune di Fivizzano), che hanno ospitato 44 ospiti nel 2024 e tre Centri di aggregazione per anziani autosufficienti a Barbarasco, Villafranca e Pontremoli.

Sono presenti tre Centri di Socializzazione per ragazzi disabili (Caprio di Filattiera, Quercia di Aulla e Moncigoli di Fivizzano), che accolgono complessivamente quasi quaranta utenti, e un Centro per disabilità complessa edu@play a Bagnone, per sette ospiti. Sono inoltre attivi due appartamenti con percorsi sperimentali di vita autonoma per disabili (“Casa più”), con accoglienza complessiva di 5 ospiti.

Nel Comune di Fivizzano è presente la Casa Famiglia multiutenza “Raggio di Sole” con 8 posti e a Bagnone la Casa Famiglia “Filo di Arianna” con 5 posti per utenti psichiatrici. Risultano inoltre operativi due gruppi appartamento per utenti psichiatrici a Pallerone (Comune di Aulla) per 4 utenti e un appartamento per 2 persone a Terrarossa (Comune di Licciana Nardi), in fase di riconnotazione come appartamento destinato a sole donne. È attivo inoltre un Centro Diurno per utenti in carico all’UFSMA, che accoglie circa 26 ospiti.

È presente un Centro Minori e Famiglie a Terrarossa (Licciana Nardi), che coordina dodici Centri Educativi di aggregazione giovanile (C.G. di Fosdinovo, C.G. di Aulla, C.G. di Casola in Lunigiana, C.G. di Fivizzano, C.G. di Monzone, C.G. di Tresana, C.G. di Licciana Nardi, C.G. di Mulazzo e C.G. di Filattiera, C.G. di Pontremoli, C.G. di Villafranca in Lunigiana; C.G. Zeri.), che accolgono mediamente oltre 700 ragazzi l’anno.

A Costamala, nel Comune di Licciana Nardi, è presente il Centro “Icaro”, con funzioni di prevenzione giovanile.

A completamento della rete, sono presenti servizi di assistenza domiciliare sociale e sanitaria e di assistenza scolastica. Per quanto riguarda le assistenze domiciliari sociali, risultano presi in carico: 158 anziani, 63 minori, 16 adulti; 40 persone disabili, 34 psichiatria.

Sono stati presi in carico 28 minori in assistenza educativa scolastica di cui 2 minori delle scuole superiori.

Relativamente ai contributi economici, risultano erogati: 73 contributi ad anziani (di cui 2 cure termali); 4 contributi a 1 contributo a minore straniero non accompagnato; 14 contributi ad adulti (di cui 3 stranieri) e 2 a straniere vittime di violenza; 10 contributi di cassa economale (di cui 2 a stranieri); 3 contributi a disabili; 4 a utenti psichiatrici; 49 contributi di inserimento lavorativo per handicap; 4 contributi di borsa lavoro per utenti psichiatrici; 4 per abitare supportato; 27 contributi per tirocini di addestramento al lavoro per utenti psichiatrici; 8 borse lavoro per tossicodipendenti.

Sono stati inoltre erogati 22 contributi per work experience, 39 contributi per gravissima disabilità, 1 contributo SLA, 30 contributi per sostegno care giver e 18 contributi per vita indipendente.

Per quanto riguarda i contributi economici 73 contributi ad anziani di cui 2 per cure termali, 14 ad adulti di cui 3 stranieri, 4 a minori stranieri, 26 contributi di cassa economale di cui 1 per minore straniero non accompagnato, 3 contributi disabili, 4 psichiatrici, 49 contributo di inserimento lavorativo per handicap, 27 contributi di tirocinio di addestramento al lavoro psichiatrici e 4 per abitare supportato e 49 contributi per inserimenti lavorativi per handicap e 4 per borse lavoro tossicodipendenti.

Sono inoltre stati erogati 41 contributi per work experience, 37 contributi per gravissima disabilità, 1 contributo SLA, 7 contributi in area disabilità In-Aut 24 contributi sostegno care giver e 18 contributi per vita indipendente.



IL CENTRO MINORI E FAMIGLIE

Il Centro Minori e Famiglie, progettato e promosso dalla Società della Salute della Lunigiana nell'anno 2007, si occupa di tutti gli interventi rivolti ai minori e alle famiglie residenti nei 14 Comuni della Zona Socio-Sanitaria della Lunigiana. Il lavoro svolto mira a tutelare e a favorire la responsabilizzazione delle famiglie, rimuovere, laddove è possibile, le cause del disagio e sostenere i genitori a svolgere adeguatamente i propri compiti, al fine di garantire al minore il diritto a crescere serenamente nella propria famiglia.

Personale

All'interno del Centro Minori e Famiglie è presente un'equipe dedicata di tipo multiprofessionale formata da una Responsabile (I.F. Consultorio e Neuropsichiatria Infantile), da Assistenti Sociali, Educatori Professionali, Psicologi e da una Mediatrice Linguistica.

Modalità di accesso

Le persone possono accedere al servizio chiedendo un primo appuntamento presentandosi personalmente presso la sede, sita in via Barcara 1 Aulla (MS), o telefonicamente, tramite il numero 0187- 406175 nelle seguenti giornate: lunedì e mercoledì dalle ore 8:30 alle ore 13:30, martedì e giovedì dalle ore 8.30 alle ore 16.00 e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 9.30.

Utenza

Minori e famiglie residenti nel territorio lunigianese.

Al 31/12/2025 l'utenza in carico al Centro risultava essere costituita da circa 600 persone tra minori e adulti.

Attività

Le attività vengono svolte su richiesta volontaria delle famiglie in un'ottica di prevenzione/supporto e/o su mandato dell'Autorità Giudiziaria nell'ambito della tutela.

La famiglia che accede al Centro Minori e Famiglie, a seguito di una valutazione del bisogno da parte dell'equipe multiprofessionale, può usufruire di un progetto quadro specifico per la situazione rappresentata. A seguito di condivisione della proposta progettuale da parte delle persone interessate, gli interventi messi in atto possono variare da: consulenza alle famiglie con minori, colloqui sociali, psicologici, educativi, di carattere mediativo e di sostegno alla genitorialità. Possono essere attivati interventi di sostegno domiciliare di tipo educativo e/o interventi specifici di gruppo rivolti ai genitori e ai bambini/adolescenti. Gli interventi prospettati vengono altresì arricchiti dalla possibilità di usufruire di progettualità specifiche a supporto della genitorialità positiva. Ciò, grazie all'adesione a Progettazioni specifiche Regionali e Ministeriali quali Fondi Famiglia, P.I.P.P.I., Fondo Povertà, Progetto 1000 giorni, che rendono possibile, tramite l'utilizzo di metodologie specifiche e/o il coinvolgimento di diverse professionalità, l'attivazione di ulteriori percorsi di supporto, a carattere preventivo.

Nell'ambito degli interventi messi in atto nell'area della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza su mandato dell'Autorità Giudiziaria, vengono inoltre promosse osservazioni professionali della relazione genitori-figli, valutazioni psico-sociali, incontri protetti (presso lo spazio neutro dedicato, all'interno della sede del Centro Minori e Famiglie). Ad oggi, la complessità delle situazioni in carico ai servizi necessita sempre più di progettualità elaborate nell'ambito di programmi di intervento multidimensionali e di integrazione sociosanitaria nella presa in carico. Per tale motivazione l'equipe del Centro Minori e Famiglie, opera in stretta collaborazione con i servizi specialistici presenti sul nostro territorio ovvero: U.F.S.M.A., U.F.S.M.I.A., S.E.R.D. ed in particolare con l'U.F. Consultoriale, che insieme a scuole e pediatri, contribuiscono all'espletamento dell'attività di monitoraggio e di periodica restituzione sull'andamento dei casi alle A.G. competenti.

Viene svolto, inoltre:

- . il Coordinamento dell'attività di Mediazione linguistica in Ambito scolastico volto a sostenere l'integrazione interculturale. Dal 2010 al 31/12/25 sono state assegnate circa 8700 ore di interventi;
- . il Coordinamento e Progettazione delle attività degli 12 Centri Giovanili educativi-aggregativi presenti sui Comuni del territorio della Lunigiana che, al 31/12/2025, hanno registrato più di 800 iscritti tra bambini e adolescenti. I Centri ad oggi rappresentano un'importante risorsa per le famiglie, luoghi di incontro, aggregazione spontanea, scambio di esperienze e di socializzazione, gratuiti e ad accesso spontaneo.

IL CENTRO DONNA LUNIGIANA

Il Centro Donna Lunigiana

Rappresenta un punto di riferimento al quale rivolgersi per accedere ad una rete di informazioni che toccano la popolazione femminile, dai servizi alla famiglia, ai propri diritti sul lavoro, alle strutture che già operano sul nostro territorio.

E' un luogo di incontro, di scambio tra diverse culture, un luogo di solidarietà ma anche di forza ed espressione di soggettività, dove far nascere progettualità e dar voce alle donne del nostro territorio.

Il Centro garantisce ascolto, accoglienza e servizi di consulenza psicologica, sociale e legale. Inoltre promuove progetti di autoformazione, percorsi di formazione per il personale sociale e sanitario, nonché iniziative di sensibilizzazione e formazione rivolte a docenti, alunni delle scuole del territorio e alla popolazione.

Nel 2024 il Centro Donna ha accolto 33 utenti (vs 32 del 2023). Tutte le utenti sono state registrate tramite modulo dati sensibili e inserite nel database ISTAT Regione, consultabile sulla piattaforma <https://gino.istat.it/questionari>.

Inoltre, annualmente il Centro trasmette i dati aggregati (modulo questionario ISTAT) al database della Regione Toscana sulla violenza di genere, consultabile sulla piattaforma:

<https://servizi.toscana.it/sivg2.0/#/login>.

Delle 33 donne accolte, 22 sono di nazionalità italiana e 11 di nazionalità non italiana.

Le donne si sono rivolte al servizio per avere informazioni, per essere ascoltate e usufruire di consulenza psicologica e legale. Molte di esse si sono già rivolte ad altri servizi.

La fascia di età maggiormente rappresentata è quella 40-49 anni. La distribuzione per età risulta la seguente:

- **16-29 anni4 casi**
- **30-39 anni3 casi**
- **40-49 anni10 casi**
- **50-59 anni8 casi**
- **oltre 60 anni ...5 casi**

Per titolo di studio, prevalgono le donne con diploma di scuola media superiore (17), seguite da diploma di scuola media inferiore (7), laurea (6) e nessun titolo di studio (3).

Per quanto riguarda la condizione lavorativa:

- **Occupata in forma stabile...12**
- **Occupata in forma saltuaria/precario/lavoro informale...10**
- **Disoccupata, in cerca di nuova occupazione...7**
- **Inoccupata, in cerca di nuova occupazione ...0**
- **Ritirata dal mondo del lavoro (in pensione)...2**
- **Inabile al lavoro per problemi di salute di lunga durata...0**
- **Studentessa...0**
- **Casalinga...6**
- **Altra condizione...3**

Per stato civile, la maggior parte delle utenti risulta nubile (14), seguita da coniugate (10), separate (7) e vedove (1).

La tipologia di violenza riferita è prevalentemente di tipo psicologico 33 casi (vs 31 nel 2023), a cui segue quella fisica 16 casi (vs 18 nel 2023), economica 21 casi (vs 19 nel 2023), stalking 11 (vs 10 nel 2023),

molestie o rapporti sessuali non consenzienti 5 casi (vs 5 nel 2023), 0 caso di stupro (vs 1 nel 2023) e a seguire altre tipologie di violenza.

Nella quasi totalità dei casi, le violenze sono state agite da persone conosciute dalla vittima, con una prevalenza di autori appartenenti alla rete familiare; in numerosi episodi, la violenza è avvenuta in presenza dei figli, in buona parte minorenni.

Per molti casi segnalati sono stati attivati percorsi di sostegno direttamente dal servizio in 20 casi (vs 22 nel 2023) e in collaborazione con altre strutture 13 casi (vs 10 nel 2023).

Considerato l'aumento di casi di violenza sempre più complessi, con necessità frequente di protezione e allontanamento dal contesto di rischio, è emersa la necessità di attivare una casa rifugio sul territorio lunigianese, in grado di rispondere anche alle richieste dei comuni limitrofi.

La casa rifugio è una struttura dedicata, a indirizzo segreto, che offre alloggio sicuro alle donne vittime di violenza e ai loro figli, gratuitamente e indipendentemente dal luogo di residenza. L'obiettivo è garantire protezione fisica e psicologica alle donne e ai bambini. È prevista l'apertura della casa rifugio nel corso dell'anno 2026. Questa SdS ha ottenuto un finanziamento da IKEA Italia e dalla Fondazione Cassa Risparmio di Carrara per l'acquisto dei mobili e l'avvio delle attività.

Il Centro Donna Lunigiana è partner del progetto "Io sono io next generation" assieme a Istituto Valorizzazione Castelli e Provincia di Massa Carrara che ha lo scopo di sensibilizzare sul tema della violenza di genere le scuole e i luoghi di lavoro.

LE PROGETTUALITÀ ATTIVE

Sistema di accoglienza e integrazione -SAI- (EX SIPROIMI ed SPRAR)

SAI, Sistema di accoglienza e integrazione, è l'acronimo che indica il nuovo sistema di accoglienza previsto dal D.L. 130/2020, il modello SAI tende a ricalcare quello degli SPRAR, Sistema di protezione richiedenti asilo e rifugiati, reintroducendo la possibilità per i richiedenti asilo di accedere ai percorsi della seconda accoglienza, in un'ottica inclusiva e richiamando il precedente modello virtuoso di accoglienza. L'art. 4 del D.L. 130/2020 prevede due livelli differenziati di erogazione dei servizi:

- primo livello, destinato ai richiedenti asilo cui sono destinati "prestazioni di accoglienza materiale, l'assistenza sanitaria, l'assistenza sociale e psicologica, la mediazione linguistico-culturale, la somministrazione di corsi di lingua italiana e i servizi di orientamento legale e al territorio";
- secondo livello, destinati ai titolari di protezione internazionale e "finalizzati all'integrazione, tra cui si comprendono, oltre quelli previsti al primo livello, l'orientamento al lavoro e la formazione professionale".

In Lunigiana è attivo da diversi anni il progetto SAI (EX SPRAR) che dispone di n. 6 appartamenti situati nei comuni di Licciana Nardi, Aulla, Tresana, Villafranca in Lunigiana, Bagnone e Filattiera per un totale di n. 31 posti totali che prevede diversi servizi minimi garantiti: accoglienza, mediazione linguistica e culturale, tutela sanitaria, tutela legale, orientamento ai servizi, corsi di italiano, di formazione professionale e inserimenti lavorativi, supporto all'integrazione sul territorio e progetti individualizzati.

Nel 2025 i beneficiari del progetto SAI sono stati 48 utenti (vs 46 del 2024) di cui si evidenziano 2 beneficiari titolari di PS Casi Speciali (vs 6 del 2024), 13 di protezione Speciale (vs 11 del 2024), 19 titolari di protezione Sussidiaria (Vs 15 del 2024), 4 titolari di status di Rifugiato (Vs 8 del 2024)

ASSEGNO DI INCLUSIONE - A.D.I.

L'assegno di inclusione ("Gestione Assegno di inclusione" di cui al Decreto Legislativo 4 maggio 2023 n. 48, convertito con modificazioni in Legge 3 luglio 2023, n. 85) è una misura di contrasto alla povertà, che sostituisce il reddito di cittadinanza a partire da gennaio 2024. Si tratta di un sostegno economico erogato alle famiglie in difficoltà con determinati requisiti e per un determinato periodo di tempo, avendo lo scopo di accompagnare la famiglia al superamento della situazione di crisi.

Nel 2025 i nuclei beneficiari dell'ADI risultano essere n. 461 (vs 403 del 2024).

Progetti PNRR

All'interno della Missione 5 del PNRR la Componente M5C2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo Settore comprende tre investimenti:

- sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione di anziani non autosufficienti;
- percorsi di autonomia dei disabili;
- housing first, azioni di posta.

La Società della Salute partecipa alle seguenti progettualità:

1. Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini;
2. Percorsi di autonomia per persone con disabilità;
3. Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno dei burn out tra gli operatori sociali;
4. Stazioni di Posta.

1- Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini si propone di attuare il LEPS "Prevenzione allontanamento familiare - PIPPI" con personale dedicato alla prevenzione delle situazioni di trascuratezza/ trascuratezza grave di famiglie in situazione di vulnerabilità, con figli conviventi o meno in età 0-17 anni, con particolare focus sulla fascia 0-6. Le famiglie che saranno oggetto della progettualità dimostrano debole capacità nell'esercizio positivo e autonomo delle funzioni genitoriali, possono essere ancora titolari della responsabilità genitoriale, anche se limitata. Pertanto le azioni progettuali dovranno focalizzarsi sulla promozione della genitorialità positiva. Dall'analisi dei fabbisogni e dei servizi sarà necessario consolidare un lavoro di presa in carico di tipo multidisciplinare strutturato nel tempo, sia attraverso l'attivazione di gruppi con genitori e bambini, per promuovere momenti di confronto e condivisione sulle questioni legate all'essere famiglia, sia attraverso la creazione di forme di sostegno sociale (famiglie d'appoggio/vicinanza solidale). Ulteriore obiettivo è quello di sensibilizzare/formare il personale scolastico e consolidare reti con le associazioni di volontariato. Tale Linea di finanziamento è stata ammessa ed è stata sottoscritta la convenzione con il

Ministero. Per tale finanziamento questa SdS gestisce il progetto in coprogettazione con un Ente del terzo settore individuato a seguito della manifestazione di interesse mediante avviso pubblico. Ad oggi sono concluse le prime due implementazioni ed è in corso la terza con ottimi risultati.

2- *Percorsi di autonomia per persone con disabilità* è gestito in partenariato pubblico/privato sociale mediante stipula di accordo procedimentale di partenariato con gli Enti del terzo settore. Gli enti partner che hanno partecipato alla coprogettazione, con cui la SdS ha già sviluppato collaborazioni continuative su sperimentazioni per la vita indipendente, per il Dopo di Noi, progettazioni FSE “Servizi di accompagnamento al lavoro per persone disabili e soggetti vulnerabili” sono: ANFFAS ONLUS, PEGASO NETWORK e A.I.A.S. O.N.L.U.S. In coerenza con le linee guida 2018 il progetto prevede modalità di attuazione che rispettino il dettato della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità del 2006. Centrale è “l’importanza per le persone con disabilità della loro autonomia ed indipendenza individuale, compresa la libertà di compiere le proprie scelte” (CRPD). Tutte le fasi del progetto, dalla valutazione multidimensionale, all’attivazione dei sostegni alla predisposizione della casa, ai percorsi formativi fino alle occasioni di lavoro facilitate dai sostegni domotici ed informatici, alle valutazioni di esito ed alla riprogettazione, si articoleranno su un unico filo conduttore che è l’ascolto di desideri ed aspettative della persona con disabilità coinvolta nel percorso. Il progetto prevede e promuove la più ampia partecipazione possibile della persona all’elaborazione del proprio progetto personalizzato e agevola la presenza diretta ed attiva della persona con disabilità alle successive fasi di monitoraggio e valutazione. Il progetto prevede l’attiva partecipazione degli enti del terzo settore, il coinvolgimento dei servizi per l’impiego ed il coinvolgimento delle associazioni disabili e dei loro familiari presenti sul territorio. Le consolidate esperienze sul territorio hanno permesso di sviluppare relazioni istituzionali tali da costituire una solida base di partenza per la gestione e lo sviluppo delle relazioni tra i soggetti che saranno impegnati nella realizzazione del progetto. Tale Linea di finanziamento è stata ammessa dal Ministero, è stato formalizzato l’accordo di partenariato e sottoscritta la convenzione con il Ministero stesso. E’ stato dato avvio all’attività, richiesto l’anticipo delle risorse. Sono stati individuati due immobili, uno utilizzato come struttura ponte l’altro oggetto di ristrutturazione che terminerà a marzo 2026. Sono stati elaborati tutti e 12 i progetti personalizzati e le attività previste sono a buon punto di realizzazione.

3- *Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno dei burn out tra gli operatori sociali.* Questa Linea di finanziamento è stata ammessa ed è stata sottoscritta la convenzione con il Ministero. Dal 2023 è attiva la seguente supervisione:

- Monoprofessionale: tre gruppi di operatori che svolgono incontri di tre ore a cadenza mensile per un totale di 33 ore annue;
- Professionale individuale: garantita a tutto il personale Assistente Sociale con cadenza bimestrale per 50 ore annue;
- Organizzativa di équipe multiprofessionali suddivisa per aree di lavoro (Centro minori e famiglie; UVM /UVMD; Area psichiatria e dipendenze; Area povertà; Staff di Direzione) 33 ore annue con cadenza mensile di tre ore ciascuno; i gruppi sono formati da massimo 15 operatori (assistenti sociali, psicologi, educatori professionali, medici, infermieri).

Gli incontri si svolgono in presenza, salvo diverse necessità di organizzazione in modalità telematica. E’ prevista la partecipazione di personale dipendente e externalizzato. I supervisori sono esterni all’organizzazione, questa SdS ha individuato attraverso manifestazione di interesse l’Agenzia Formativa che si occupa dell’organizzazione del servizio.

Le attività previste sono ad un buon livello di avanzamento.

4- *Stazioni di Posta.* Vista l’importanza della partecipazione attiva delle organizzazioni del Terzo settore nella progettazione e gestione, questa SdS ha previsto l’apertura del centro servizi con accordo di partenariato pubblico/privato sociale con Enti del Terzo settore. Vista la conformazione morfologica della Lunigiana si prevede l’apertura di due Centri servizio, uno nella Bassa e l’altro nell’Alta Lunigiana. I Centri servizio, integrando i servizi già attivi, garantiranno la presa in carico integrata e l’accompagnamento funzionale allo stato di salute, economico, familiare e lavorativo della persona e delle famiglie che si trovino in condizioni di grave deprivazione e accompagnamento verso i servizi socio sanitari degli homeless con problemi sanitari in grave stato di marginalità, offrendo anche alcuni servizi essenziali a bassa soglia. All’interno del Centro Servizi verrà istituita la Stazione di Posta per sostenere l’accesso alla

residenza anagrafica e la reperibilità degli homeless garantendogli il diritto all'iscrizione anagrafica e la fruizione di servizi essenziali connessi a diritti fondamentali costituzionalmente garantiti, assicurandone la reperibilità per comunicazioni istituzionali, aiutandole ad accedere a sistemazioni temporanee e offrendo servizi di supporto e accompagnamento all'iscrizione anagrafica.

Sono stati individuati due immobili, uno utilizzato come struttura ponte dove già vengono realizzate le attività già previste dal progetto, l'altro oggetto di ristrutturazione che terminerà a marzo 2026.

Progetto LunInsieme LUME

PR FSE+ 2021-2027 Priorità 3 Inclusione sociale Attività PAD 3.h.1. Inclusione attiva e miglioramento dell'occupabilità di persone in carico ai servizi socio sanitari territoriali - svantaggiati in continuità con il progetto LUNICONGLIALTRI"- POR FSE 2014-2020 Asse B Attività B.1.1.2. A).

Interventi di accompagnamento al lavoro per persone in condizione di fragilità approvato con D.D. n. 12541 del 06/06/2024 Progetto LunInsieme (LUME) rivolto a:

- Persone disoccupate o inoccupate in carico ai servizi socio-sanitari territoriali, residenti o dimoranti nel territorio della Regione Toscana con particolare attenzione a:
 - persone con disabilità,
 - persone in carico ai servizi di salute mentale,
 - persone con disturbi dello spettro Autistico,
 - persone detenute/in esecuzione penale esterna/sottoposte a limitazione della libertà personale, ex-detenuti,
 - minori italiani e stranieri non accompagnati di età superiore ad anni 16,
 - neo-maggioresni accolti negli "Appartamenti per l'autonomia per adolescenti e giovani",
 - giovani post diploma secondario superiore che abbiano avuto un percorso BES durante la carriera scolastica,
 - richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale in carico al sistema di accoglienza,
 - persone vittime di violenza in carico ai servizi,
 - persone inserite nei programmi di intervento e servizi a favore di vittime di violenza nelle relazioni familiari e/o di genere,
 - persone inserite in strutture di accoglienza, in programmi di intervento in emergenza alloggiativa o programmi pubblici di affitto sociale concordato,
 - persone inserite nei programmi di assistenza a favore di vittime di tratta.

Sono escluse dalla partecipazione alle misure di cui al presente avviso le persone che stanno percependo l'ADI ai sensi del D.L. del 4 Maggio 2026 n.48 convertito, con modificazioni, in legge il 3 Luglio 2023 n. 85, nonché le persone che stanno svolgendo un percorso nell'ambito del programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei lavoratori, Missione 5 del PNRR).

Sono previste le seguenti attività:

- 123 progettazioni personalizzate;
- 60 tirocini; indennità di partecipazione ai sensi della DGRT 620/2020 non superiore a € 500,000 mensili calcolata sulla base delle ore realmente effettuate in cui importo orario omnicomprensivo è pari a € 4,00;
- corsi di formazione sulla sicurezza (2 corsi di introduzione e 6 sulla sicurezza);
- 4 corsi di formazione sul tema HACCP;
- 3 laboratori da 120 ore dedicati a 3 aree distinte di disagio definibili in funzioni dell'utenza che entrerà a progetto (disabilità autismo e psichiatria, area grigia/penale, migrazioni);
- 13 potenziali progetti di erogazione dell'indennità abitativa.

Le proposte progettuali devono obbligatoriamente prevedere modalità operative di integrazione tra servizi socio sanitari e centri per l'impiego territorialmente competenti, nella fase di co-progettazione, di presa in carico, di progettazione personalizzata e nelle attività di scouting e matching per la ricerca di contesti lavorativi disponibili ad ospitare tirocini.

Ad oggi sono stati prese in carico 45 beneficiari per i quali si sta procedendo a dare avvio all'attività formativa e ai tirocini di inclusione sociale.

Progetto EMPORIO

La SdS partecipa al progetto Emporio dal mese di marzo 2018. L'Emporio della Solidarietà è un vero e proprio supermercato di medie dimensioni con 19 generi alimentari di prima necessità. È rivolto a persone

e nuclei familiari italiani e stranieri, residenti in Lunigiana, in condizione di temporanea difficoltà economica e/o sociale, per un periodo di tempo stabilito (massimo 12 mesi).

I prodotti alimentari presenti nell'Emporio sono garantiti dall'impegno economico della Fondazione Carispezia e dalla SdS Lunigiana, della Caritas Diocesana della Spezia, Sarzana, Brugnato, che gestisce il servizio attraverso personale proprio. Una Commissione di valutazione definisce l'inserimento delle persone che possono accedere a tale servizio, attraverso una card a punti.

Nell'anno 2025 le tessere attivate sono 98 (vs 70 del 2023 160 del 2022 vs 126 del 2021 vs 120 del 2020 e vs 171 del 2019).

Progetto "ARGENTO VIVO"

è un progetto finalizzato ad iniziative a supporto dell'attività fisica adattata (A.F.A) nelle comunità, rivolto a persone adulte ultra65enni in buono stato di salute, realizzato con il supporto del terzo settore, una risorsa della comunità in quanto capace di promuovere, in rapporto con le istituzioni e gli operatori sanitari e sociali, azioni di promozione e protezione della salute come bene pubblico da difendere. Tenuto conto che le principali patologie croniche hanno in comune fattori di rischio modificabili tra i quali la sedentarietà, la diffusione dei citati fattori di rischio è influenzata da comportamenti individuali e familiari, ma anche fortemente sostenuta dall'ambiente di vita, di lavoro e da quello sociale, i dati esistenti indicano che ampie fasce di popolazione hanno scorretti stili di vita caratterizzati da una insufficiente attività fisica difforme dalle raccomandazioni internazionali e dalle linee guida nazionali e tenuto conto della continua evoluzione delle conoscenze scientifiche circa il ruolo dell'attività motoria, per i motivi suddetti è necessario dedicare particolare attenzione ai problemi peculiari legati alla sedentarietà di tutte le fasce della popolazione. Ci sono due gruppi di cammino. Sicuramente uno degli obiettivi della SdS Lunigiana è quello di incentivare questa attività creando una rete di gruppi di cammino sul territorio per completare l'offerta di attività rivolte al mantenimento dello stato di salute e di benessere dell'anziano favorendone anche la socializzazione.

Nel 2025 ai gruppi di Bagnone già operativo da anni e quello di Aulla, si è affiancato quello di Villafranca.

Home Care Premium-INPS ex gestione INPDAP

finanzia progetti innovativi e sperimentali di assistenza domiciliare e/o contributi a favore di dipendenti e pensionati pubblici utenti della gestione ex INPDAP; dei loro coniugi conviventi, loro vedovi, loro familiari di 1° grado, genitori o figli, figli minorenni se a carico del titolare del diritto. Nel 2025 i beneficiari del progetto sono stati 73 (vs 82 del 2024).

Progetto regionale della Vita Indipendente - "Indipendentemente Da" - IDa

nato per consentire alle persone disabili di vivere in casa propria senza ricorrere alle strutture residenze assistite e poter avere condizioni di vita con importanti margini di autonomia e indipendenza, si realizza mediante l'erogazione di un contributo economico finalizzato all'assunzione di un assistente personale.

Nel 2024 sono stati erogati contributi a 18 persone con disabilità.

Nel 2025 la Vita Indipendente rientra nei Progetti Finanziati da FSE+ 2021-2027. La SdS Lunigiana come previsto dall'avviso regionale ha bandito l'avviso, sono state presentate 23 domande di cui 22 ritenute idonee e finanziate a partire dal 1 marzo 2025. Attualmente il contributo è erogato a 23 persone.

Progetto InAut

nato per consentire alle persone disabili di vivere in casa propria senza ricorrere alle strutture residenziali assistite e poter avere condizioni di vita con importanti margini di autonomia e indipendenza.

Progetto "dopo di noi"

servizio alle persone con disabilità grave e fragilità del contesto familiare. Si realizza con azioni mirate alla sperimentazione di percorsi di autonomia con interventi tecnico professionali dedicati al rinforzo delle autonomie personali e sociali.

Fondo di solidarietà interistituzionale

suddiviso su tre ambiti: *MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI O MINORI FUORI FAMIGLIA*: Fondo per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno. I minori stranieri non accompagnati presenti nel territorio nazionale accedono, nei limiti delle risorse e dei posti disponibili, ai servizi di accoglienza finanziati con il Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo.

Progetto Contributi e Assistenza domiciliare Lunigiana Ospedale e Territorio (CA.me.LOT)

Il progetto previsto dal DGRT n. 1501 del 18 dicembre 2023 "Sostegno alle persone con limitazione dell'autonomia e ai loro familiari per l'accesso ai servizi di cura sociosanitari" finanzia le seguenti azioni:

AZIONE 1 - Servizi di continuità assistenziale ospedale-territorio L'Azione 1 favorisce l'accesso a servizi e prestazioni di carattere socio-sanitario di sostegno e supporto alla persona anziana con limitazione temporanea dell'autonomia o a rischio di non autosufficienza o con disabilità grave e alle loro famiglie. L'obiettivo è quello di garantire una piena possibilità di rientro presso il proprio domicilio e/o all'interno del proprio contesto di vita a seguito di dimissione da un presidio ospedaliero o da un'Azienda Universitaria Ospedaliera e o da strutture di cure intermedie o riabilitative presenti sul territorio regionale, anche attraverso l'utilizzazione di cure intermedie temporanee in Setting di cure intermedie residenziali nella fase di predisposizione dell'accoglienza al domicilio dell'assistito.

AZIONE 2 - Percorsi per la cura ed il sostegno familiare di persone affette da demenza L'Azione 2 favorisce l'accesso a servizi anche innovativi di carattere socio-assistenziale di sostegno e supporto a persone con diagnosi di demenza e servizi di sostegno alle loro famiglie, per garantire loro una reale possibilità di permanenza presso il proprio domicilio e all'interno del proprio contesto di vita.

AZIONE 3 - Ampliamento del servizio di assistenza familiare

L'Azione 3 finanzia l'erogazione di contributi economici alla spesa per un "assistente familiare" regolarmente assunto con contratto a tempo indeterminato, con il duplice obiettivo di ampliare il servizio di assistenza familiare e promuovere l'occupazione regolare.

AZIONE 4 - Servizi di assistenza a minori con disabilità e alle loro famiglie L'Azione 4 finanzia l'accesso a servizi di carattere socio-assistenziale e socio-educativo per minori con disabilità e servizi di sostegno alle loro famiglie. L'obiettivo è migliorare la qualità della vita delle persone assistite, promuovendo il loro benessere fisico e psicologico, garantendo un adeguato supporto e assistenza nelle loro attività quotidiane e di cura. Questo include la pianificazione e la gestione del percorso assistenziale domiciliare, l'assistenza infermieristica preventiva, curativa e riabilitativa, la formazione del caregiver e della rete socio-familiare.

La SdS Lunigiana ha presentato il progetto nel febbraio 2024 ed ha preso in carico ad oggi 185 utenti.

Nell'ambito della progettualità è stato dato avvio al Caffè Alzheimer, un luogo individuato nel Comune di Licciana Nardi in cui si vuole creare un'occasione concreta per affiancare la famiglia di una persona con Alzheimer in un percorso di rottura dall'isolamento sociale.

Le famiglie, invitate agli incontri del Caffè insieme al malato, sono accolte in un ambiente accogliente e informale da operatori esperti nella relazione con il malato e operatori esperti nell'ascolto dei familiari.

Progetto "BOTTEGHE DELLA SALUTE"

Il progetto nasce dalla collaborazione con ANCI Toscana in ragione della complessità territoriale e della specificità della zona Lunigiana. La rete delle Botteghe della Salute si propone di facilitare l'accessibilità ai servizi pubblici e di rilevanza pubblica secondo un modello nel quale non sono le persone che devono raggiungere i servizi ma sono i servizi che si avvicinano alle persone. Tale modalità di erogazione dei servizi avverrà attraverso l'attivazione di strutture mobili, il coinvolgimento attivo del terzo settore ed una regia forte dell'Ente Locale e della Zona Distretto, al fine di migliorare l'accessibilità delle persone alla rete dei servizi. Questo approccio, caratterizzato da operatori attivi sul territorio, con una presenza "fuori ufficio e fuori orario", rappresenta una nuova frontiera per i servizi di cittadinanza, che si propone di aumentare le possibilità per le persone in condizioni di vulnerabilità sociale e/o ambientale di esprimere i propri bisogni anche al di fuori dei consueti perimetri del sistema tradizionale dei servizi. La Bottega Mobile, quindi, si configura come un ulteriore avanzamento nel processo di facilitazione dell'accessibilità per quei territori che, per conformazione e posizione geografica e/o per le caratteristiche socio-demografiche della popolazione residente, sono portatori di esigenze particolari che richiedono pertanto particolari strumenti di intervento.

Progetto “PRONTO INTERVENTO SOCIALE”

E' partito nell'aprile 2023 ed è rivolto a garantire il LEPS Pronto intervento sociale.

Il servizio si attiva in caso di emergenze ed urgenze sociali, circostanze della vita quotidiana dei cittadini che insorgono repentinamente e improvvisamente, producono bisogni non differibili, in forma acuta e grave, che la persona deve affrontare e a cui è necessario dare una risposta immediata e tempestiva in modo qualificato, con un servizio specificatamente dedicato.

Il pronto intervento sociale viene assicurato 24h/24 per 365 giorni l'anno. In relazione alle caratteristiche territoriali e di organizzazione dei servizi, può essere attivato come uno specifico servizio attivato negli orari e giorni di chiusura dei servizi territoriali oppure come intervento specialistico sempre attivo. Nel primo caso il pronto intervento sociale viene assicurato direttamente dai servizi territoriali negli orari di apertura.

Il pronto intervento sociale si rapporta con gli altri servizi sociali ai fini della presa in carico, laddove necessaria.

Il progetto ha l'obiettivo di garantire una risposta tempestiva alle persone che versano in una situazione di particolare gravità ed emergenza per quello che concerne problematiche a rilevanza sociale anche durante gli orari e giorni di chiusura dei servizi territoriali, 24h/24 e 365 all'anno; di realizzare una prima lettura del bisogno rilevato nella situazione di emergenza ed attivare gli interventi indifferibili ed urgenti e inviare/segnalare ai servizi competenti per l'eventuale presa in carico. Nel 2025 al servizio sono arrivate 18 richieste (vcs 35 del 2024).

Progetto “TRASPORTO FRAGILI”

Tale progettualità è iniziata a dicembre 2023 ed è finalizzata ad organizzare sul territorio di riferimento una rete di trasporti, per la presa in carico dei soggetti con fragilità socio-economica, al fine di garantire l'equità di accesso ai servizi sanitari.

Le SdS coordineranno i servizi e monitoreranno lo sviluppo dell'attività, garantendo un'applicazione adeguata alle caratteristiche del territorio di riferimento .

Con la deliberazione della Giunta regionale n.1545, adottata il 27 Dicembre 2022, sono state approvate disposizioni regionali concernenti l'attività di sperimentazione progettuale relativa al trasporto di persone fragili stabilendo una prima fase sperimentale della durata di sei (6) mesi che ha preso avvio il 15 Gennaio 2023. Con le deliberazioni della Giunta regionale n. 746/2023, n. 1074/2023 e 931/2024 sono state approvate disposizioni regionali concernenti l'attività di una seconda fase sperimentale relativa al trasporto di persone con fragilità socio-economica con l'attivazione del servizio attraverso co-progettazioni con gli Enti del terzo settore che hanno permesso di mettere a punto un modello che consente di dare stabilità e continuità alla progettualità.

L'attività di trasporto si rivolge a persone che presentano fragilità socio-economica e che necessitano di effettuare, presso il servizio sanitario regionale toscano un ciclo ripetuto di prestazioni terapeutiche prescritte dal Medico di medicina generale (MMG) o da un medico specialista.

I richiedenti dovranno possedere al fine di beneficiare di un voucher gratuito di determinati requisiti, che vanno dalla prescrizione o lettera di dimissione che contenga l'indicazione di effettuare un ciclo ripetuto di prestazioni terapeutiche, alla certificazione che attesti la condizione economica dell'anno in corso (ISEE nucleo familiare), alla situazione socio-abitativa

Progetto "Abitare la Lunigiana"

Il progetto è finanziato dalla Cassa di Risparmio di Carrara, e vede la SdS impegnata nella costruzione di un percorso di ricerca-intervento a cui partecipano un operatore a servizio, sia territoriali che ospedalieri, sulle “domande impertinenti” che arrivano ai servizi, ovvero le domande che sembrano non in linea con il mandato specifico del servizio e a cui spesso si fatica a dare risposta, con l'obiettivo di costruire una competenza degli operatori a interpretarle, orientarle, occuparsene in modo integrato. Il Gruppo Affari Impertinenti (costituito da un operatore a servizio), che lavorerà insieme un anno (fino a giugno 2026), ha in programma due Laboratori, uno il 22 gennaio e l'altro l'11 giugno 2026, in cui sarà invitata una rappresentanza di tutti i servizi e in cui si esploreranno ulteriormente come si organizzano queste domande presso ciascun servizio. Questo percorso ha l'obiettivo di orientare maggiormente i servizi a occuparsi della domanda sociale che cambia, favorendone la presa in carico, lo sviluppo di un sentimento di appartenenza del cittadino alle istituzioni e anche degli operatori al loro contesto operativo.

Ricerca Sant'Anna

Il Centro Interdisciplinare Health Science della Scuola Superiore Sant'Anna in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di La Spezia ha proposto al nostro Consorzio la ricerca da titolo "Analisi dei bisogni e progettazione di proposte di intervento in ambito sociosanitario nel territorio spezzino e in Lunigiana" a cura di.

Il Centro Interdisciplinare Health Science della Scuola Superiore Sant'Anna ha messo in campo negli ultimi tre anni azioni di ricerca applicata volte alla sperimentazione dell'innovazione tecnologica integrata con politiche di sviluppo sociosanitario nel campo dei servizi alla salute nelle aree interne.

In particolare, i progetti già in essere si propongono di sviluppare soluzioni per assicurare la prossimità tra servizi e cittadino in ogni parte del territorio, e quindi anche nelle aree maggiormente remote e lontane dai centri di assistenza, così da garantire la possibilità di usufruire di servizi di eccellenza, che sono normalmente propri dei grandi centri di ricerca e assistenza sanitaria.

La proposta di intervento vuole sviluppare un'ulteriore dimensione dell'innovazione sociosanitaria in ambito territoriale, complesso, corrispondente al bacino di competenza della Fondazione Cassa di Risparmio di La Spezia, ovvero la provincia spezzina e la Lunigiana, aree afferenti a due sistemi sociosanitari regionali diversi. L'appartenenza a due territori regionali distinti introduce un elemento di complessità metodologica non trascurabile che, tuttavia, rappresenta una interessante sfida di ricerca.

La proposta in esame costituisce quindi un ulteriore sviluppo dell'azione promossa dal Centro Health Science, poiché si concentra sullo studio di un'area "transfrontaliera", compresa tra la Liguria e la Toscana, cui corrispondono quattro distretti sanitari - ambiti territoriali sociali: i distretti liguri n. 17 - Riviera Val di Vara, n.18 - Del Golfo, n. 19 - Val di Magra e la zona distretto toscana della Lunigiana.

Progetto "Linea68"

Il progetto è destinato a 6 persone con disabilità di natura non psichica, iscritte negli elenchi di cui alla legge 68/99 del Settore Servizi per il Lavoro di Massa Carrara, in carico al Servizio Sociale della Società della Salute della Lunigiana, già individuati e di seguito elencati.

Il progetto si propone la preparazione teorica e pratica dei beneficiari, al fine di favorire il loro inserimento lavorativo e l'acquisizione di competenze spendibili nell'ambito lavorativo sul territorio della Lunigiana. Si prevede la realizzazione di attività formativa negli ambiti che saranno definiti nel momento della progettazione operativa e sulla base della valutazione delle abilità e propensioni dei beneficiari per n. 30 ore totali e attività laboratoriali per 40 ore totali. Si prevede, altresì, il riconoscimento di un attestato di partecipazione sia dell'attività formativa che dell'attività laboratoriale e la predisposizione di una relazione finale in merito al conseguimento, o meno, degli obiettivi formativi previsti dal progetto, dell'acquisizione/rafforzamento delle competenze per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Nel caso in cui venga valutata la possibilità di assunzione presso un datore di lavoro individuato, il progetto prevede inoltre l'attuazione di percorsi mirati alla acquisizione di specifiche competenze per la preparazione all'inserimento lavorativo e la preparazione a un potenziale progetto di lavoro.

Considerato che la Lunigiana è un territorio ricco di storia, in cui l'ambiente, il paesaggio, le tradizioni popolari e i prodotti della terra hanno mantenuto intatto tutto il loro fascino e gran parte dell'economia locale si basa sull'agricoltura, sulla produzione di prodotti tipici, sul turismo, in particolare sul turismo esperienziale in agriturismo, tenuto conto dell'analisi dei fabbisogni occupazionali delle aziende del territorio e del tessuto sociale della Lunigiana, i laboratori che verranno proposti riguarderanno prevalentemente ambiti che possano creare forza lavoro da spendere sul nostro territorio. I laboratori saranno condotti da Professionisti/esperti nei differenti mestieri con esperienza almeno triennale nel proprio settore/materia che hanno sviluppato competenze tecniche specifiche e con una esperienza consolidata. I soggetti beneficiari potranno sperimentarsi in laboratori di avviamento all'attività lavorativa e mettere in pratica quanto appreso durante l'attività di formazione.

Progetto "L'ARTE DEL GIOCO senza farsi male"

Promuovere interventi di sensibilizzazione e di prevenzione universale, secondaria e terziaria nei contesti e luoghi di vita del territorio di Massa Carrara al fine di raggiungere anche le rappresentanze più fragili dei cittadini ed attivare forme di protezione per contrastare la diffusione del gioco d'azzardo patologico.

Il suddetto progetto intende promuovere interventi di sensibilizzazione e di prevenzione nei contesti e luoghi di vita ed attivare forme di protezione per contrastare la diffusione del gioco d'azzardo patologico, attraverso le seguenti azioni progettuali:

prevenzione negli ambiti di vita (prevenzione scolastica, prevenzione sui luoghi di lavoro)

Sportello di ascolto territoriale

Gruppi di sostegno territoriali

Sperimentazione gruppi di sensibilizzazione presso Carcere

Comunicazione pubblica di informazione su Target

La rete integrata dei servizi Pubblici e Privati del territorio per il contrasto alla diffusione del GAP.

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: ROBERTO VALETTINI

DATA FIRMA: 27/02/2026 12:05:48

IMPRONTA: 35393562393839373963323732316633623037386463613465386364336161636564313066363963

NOME: FORMATO MARCO

DATA FIRMA: 27/02/2026 12:00:41

IMPRONTA: 39623637386435386538363333616238316337366562653532616562343932633338353034373135